

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

363^a SEDUTA

MARTEDI' 20 SETTEMBRE 2016

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Commissioni Parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere) 3

Congedi 7,11

Disegni di legge

(Comunicazione di invio alla competente Commissione) 3

«Disposizioni per favorire l'economia. Disposizioni varie» (n. 1214/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE.	7,9,11,12,16,17,19,20,21,22,23,25,26,30,31,32
FALCONE (Forza Italia).....	11,16,31
VINCIULLO, presidente della Commissione e relatore.....	11,24
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano - PSE).	12,25
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	12,25,32
BACCEI, assessore per l'economia	12,13,15,17,19,20,32
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia).	14
FIGUCCIA (Forza Italia).	16
LOMBARDO (Partito dei Siciliani - MPA)	18
DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA)	19
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia).	19
LENTINI (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro).....	20
RINALDI (Forza Italia).	20
CRACOLICI, assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea	25
TURANO (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	26
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	32
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	32
CASCIO FRANCESCO (Nuovo Centro Destra)	32

Governo regionale

(Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale)	4
(Comunicazione di trasmissione della relazione sulla situazione economica Della Regione siciliana per l'anno 2015).....	4

Interpellanza

(Annunzio) 6

Interrogazioni

(Annunzio)	4
(Comunicazione relativa alla n. 3431)	7
(Comunicazione di decadenza della n. 3472).	7

Mozioni

(Annunzio) 6

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	8,9
FALCONE (Forza Italia).....	8
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	8
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia).....	9
LACCOTO (Partito Democratico)	9

ALLEGATO:

Interrogazioni con richiesta di risposta orale	45
Interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione	47
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta	52
Interpellanza	64
Mozioni	66

La seduta è aperta alle ore 16.00

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato inviato alla competente Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Disposizioni sui procedimenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa. (n. 1237).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 14 settembre 2016.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute e sono state assegnate alle competenti Commissioni le seguenti richieste di parere:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Designazione componente del Consiglio di Amministrazione del Convitto nazionale "Giovanni Falcone" di Palermo. (n. 79/I).

Pervenuto in data 29 agosto 2016.

Inviato in data 14 settembre 2016.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disciplina del 'Fondo per la progettazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico', ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale". (n. 80/IV).

Pervenuto in data 7 settembre 2016.

Inviato in data 14 settembre 2016.

Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 290 del 9 agosto 2016 relativa a: “Programma regionale per l’Internazionalizzazione – PRINT – Piano di azione 2016/2018. Approvazione”.

La predetta delibera è stata trasmessa alla III Commissione legislativa.

Copia della stessa è disponibile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di trasmissione della relazione sulla situazione economica della Regione siciliana per l’anno 2015

PRESIDENTE. Comunico che la Presidenza della Regione ha trasmesso, in data 10 agosto 2016, la ‘Relazione sulla situazione economica della Regione siciliana per l’anno 2015’.

Si comunica, altresì, che copia della sopracitata documentazione è stata trasmessa alla II Commissione parlamentare.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 3471 - Opportuni provvedimenti a seguito di indagini condotte nel settore della formazione professionale in Sicilia.

- Presidente Regione
Dipasquale Emanuele

N. 3478 - Interventi per fronteggiare la grave crisi idrica nel messinese.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Salute
Germanà Antonino Salvatore

N. 3484 - Interventi urgenti per sbloccare i fondi relativi al pagamento delle indennità da corrispondere ai partecipanti del progetto 'Garanzia Giovani'.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Papale Alfio; Savona Riccardo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all’ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 3475 - Interventi a rimedio delle criticità relative alla dotazione organica e finanziaria di ARPA Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Economia

Trizzino Giampiero; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 3480 - Definizione di gara pubblica per la copertura assicurativa degli ospedali siciliani in caso di accertati danni da malasanità.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Vullo Gianfranco

N. 3485 - Interventi volti ad assicurare la manutenzione dei servizi nelle case popolari nel quartiere di Librino (CT).

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Vullo Gianfranco

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 3473 - Chiarimenti sulla gestione del Consorzio per la ricerca sulla filiera lattiero-casearia di Ragusa.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3474 - Chiarimenti in ordine alla procedura di gara per la fornitura di ecotomografi destinati a presidi diversi dall'ASP di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Greco Giovanni

N. 3476 - Chiarimenti sulla destinazione di personale del Presidio ospedaliero 'Busacca' di Scicli (RG) presso altre strutture.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Musumeci Nello

N. 3477 - Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente Acquedotti Siciliani.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Greco Giovanni

N. 3479 - Ulteriori chiarimenti sulla risposta del Governo all'interrogazione n. 762, afferente ai lavori di completamento del porto di Pantelleria (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 3481 - Notizie in merito al Piano regionale d'azione sull'acquisto, impiego e regolamentazione dei c.d. prodotti 'fitosanitari'.

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

N. 3482 - Notizie in merito allo stanziamento dei fondi previsti per il pagamento del servizio svolto dai controllori di volo dell'aeroporto di Comiso (RG) 'Pio La Torre'.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

N. 3483 - Interventi urgenti per revocare il trasferimento della sede del corso di laurea triennale in Scienze infermieristiche da Caltagirone (CT) a Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

- Assessore Salute

Formica Santi; Musumeci Nello

Avverto che le interrogazioni testè annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza: *(il testo dell'interpellanza è riportato in allegato)*

N. 456 - Chiarimenti sullo stato di attuazione dei piani di rientro dal disavanzo sanitario e sui profili gestionali e finanziari dell'ASP di Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: *(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

N. 597 - Iniziative a livello nazionale affinché si addivenga, in sede europea, a nuove modalità di interventi in favore delle zone a rischio sismico ed idrogeologico.

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio; Assenza Giorgio

Presentata il 15/09/16

N. 598 - Ritiro del nuovo Piano di rimodulazione della rete ospedaliera regionale.

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Formica Santi; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Rinaldi Francesco; Savona Riccardo

Presentata il 19/09/16

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa all'interrogazione n. 3431

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione con richiesta di risposta in Commissione n. 3431, a firma dell'onorevole Vullo, iscritta all'ordine del giorno della seduta n. 336 del 13 settembre 2016 della V Commissione legislativa permanente "Cultura, formazione e lavoro", è da intendersi presentata con richiesta di risposta scritta per assenza dell'interrogante al momento dello svolgimento.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decadenza dell'interrogazione n. 3472

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della cessazione dell'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente in capo all'onorevole Bandiera, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 303 del 23 dicembre 2015, è decaduta l'interrogazione n. 3472 a sua firma.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Dina, La Rocca Ruvolo, Trizzino, Ciaccio e Malafarina.

Comunico che l'onorevole Di Giacinto ha precisato che il congedo dell'onorevole Malafarina è per impegni personali.

Comunico altresì che, con nota pervenuta alla Presidenza in data odierna, l'onorevole Zafarana ha chiesto congedo dal 20 settembre 2016 sino a diversa determinazione.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni per favorire l'economia. Disposizioni varie» (n. 1214/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge n. 1214/A «Disposizioni per favorire l'economia. Disposizioni varie», posto al numero 1).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Si riprende l'esame dell'articolo 25.

Invito i deputati, fra oggi e domani, almeno, ad esitare il disegno di legge. Credo che non possiamo più andare oltre questa settimana per l'approvazione delle norme che, almeno, già sono state esitate.

Credo che tutti noi avvertiamo l'esigenza di dare corso, ripeto, almeno alle norme approvate. Per cui, mi auguro che, fra stasera e domani, si possa andare avanti nel senso augurato da ciascuno di noi, cioè nel senso dell'approvazione, perché ciascuno di noi dice che intende approvare il disegno di legge e, poi, alla fine, per un motivo o per l'altro, ci impantaniamo.

Sull'ordine dei lavori

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Governo, mi riallaccio da dove siamo partiti o da dove ci siamo lasciati l'altro giorno, prendendo come input il suo invito, cioè quello di chiudere tra stasera e domani.

Bene, nell'ultima seduta d'Aula, i Presidenti dei Gruppi parlamentari si sono incontrati e si è stabilito un percorso per potere giungere alla meta. Tale percorso vedeva quasi l'unanimità, ma potremmo dire l'unanimità dei Gruppi, qualora vi fosse stato l'impegno su alcuni articoli ed esattamente il 6, il 14, il 17, il 18 e il 19. Sull'articolo 27, dovevamo verificare alcune cose, e poi gli articoli 28, 29 e 32.

Era questa, più o meno, la linea di principio su cui dovevamo attestarci.

Se, poi, nel corso della seduta, vi fosse un andamento fluido da parte dell'Aula si potrebbe procedere.

Per cui, la richiesta che, stasera, Forza Italia formula alla Presidenza è quella di riprendere l'articolo 6 e continuare in questo senso, accantonando l'articolo 25, che potrebbe avere anche delle difficoltà.

Tra l'altro, l'articolo 25, pur comprendendo e pur condividendo lo spirito, signor Presidente, atterrebbe alla sua sfera o alla sfera del Consiglio di Presidenza, ma non voglio entrare nel merito.

Nel caso in cui ne discutessimo, poi, entrerei nel merito anche relativamente alla portata della norma. Per ora, mi sento, invece, di chiedere formalmente che si riprendano i lavori dall'articolo 6.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo scusa ma vorrei qualche chiarimento.

Sono arrivato un po' in ritardo, quindi, non so se avete trattato il disegno di legge sulla panificazione. Lo abbiamo lasciato sul punto che, oggi, sarebbe dovuto andare in Commissione, si dovevano apportare delle variazioni che sarebbero state comunicate e, se fosse stato il caso, si sarebbe dato il termine per la presentazione degli emendamenti su questa materia.

Vorrei sapere cosa ha deciso la Presidenza.

PRESIDENTE. Le darò risposta nel corso dell'Aula. Sto verificando con gli Uffici.

Onorevole Falcone, lei ha detto che ci sarebbe stata un'intesa fra una serie di articoli. E' partito da due e, alla fine, ne ha citati una decina, quindi, tutta la mini finanziaria.

Farei un altro tipo di ragionamento, ma va incontro alle esigenze dell'onorevole Falcone.

Se ci sono problemi ci fermiamo ed accantoniamo anche con gli assessori di riferimento, senza innamorarci delle nostre idee.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, *ad adiuvandum* dell'intervento dell'onorevole Falcone, devo dire che quando lei non c'è, signor Presidente, a volte, accadono delle cose incomprensibili.

Prima dell'ultima mancanza del numero legale, c'è stata una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari volante. Devo dire, signor Presidente, che in quella sede, compreso il Movimento Cinque Stelle, si era dato l'assenso certo sugli articoli 16, 17, 18, 19 e non ricordo se pure sul 20 e sul 28.

Poi, c'era stata anche una richiesta, da parte di altri Gruppi, anche a vedere, eventualmente, altri articoli, ma non c'era il consenso generale. Il consenso generale era per gli articoli 16, 17, 18, 19, 20 e 28. Non ricordo se c'era anche per l'articolo 20 oppure no. Questo era il consenso unanime.

PRESIDENTE. Se c'è il consenso generale, lei sta dicendo una cosa diversa rispetto a quanto detto dall'onorevole Falcone. Il consenso generale si manifesta con l'approvazione; se ci sono delle difficoltà, accantoniamo. Però, vedete che non c'è intesa, peraltro, su una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che non mi risulta sia avvenuta nelle formalità di rito.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, intervengo, intanto, per dire che il disegno di legge sulla panificazione è stato riscritto ed è in Assemblea.

Assessore Baccei, abbiamo un problema, evidenziato in Commissione da molte imprese: praticamente, con la liquidazione di Sviluppo Sicilia, non vengono completate le istruttorie e, quindi, molte imprese rischiano di non avere più la possibilità di rendicontare. Vi ricordo che il rendiconto è al 31 dicembre 2016 e c'è l'esigenza, che manifestò al Presidente dell'Assemblea, ma specialmente al Governo, che per le pratiche che venivano istruite da Sviluppo Sicilia si trovi una soluzione immediata perché non possono restare senza istruttoria. La mancata istruttoria significa non dare le somme dovute. Alcune imprese hanno cauzioni che non vengono rimborsate; non vi sarà la possibilità di fare il rendiconto.

E' un appello a trovare soluzioni immediate affinché tutte le pratiche, e sono moltissime, vengano, in qualche maniera, esitate. Tutto qua.

PRESIDENTE. Onorevoli Falcone e Formica, mi riferite di un'intesa che c'è stata su alcuni articoli. E, allora, se c'è questa intesa, la verifichiamo in corso d'Aula. Se ci sono delle difficoltà, perché ho capito che c'è la buona volontà di approvare la legge, accantoniamo l'articolo 25.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 1214/A

PRESIDENTE. Si passa all'esame dell'articolo 26. Ne do lettura:

«Articolo 26

Disposizioni in materia di denuncia dei pozzi

1. Tutti i pozzi esistenti, a qualunque uso adibiti, ancorché non utilizzati, sono denunciati, ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 12 luglio 1993, n. 275, recepito con modificazioni dalla legge regionale 15 marzo 1994, n. 5, dai proprietari, possessori o utilizzatori entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».

C'è una norma di riscrittura dell'articolo, da parte della Commissione, che riguarda il differimento di un termine. Si tratta dell'emendamento 26.3: "L'articolo 26 è sostituito dal seguente:

‘Art. 26

Il termine finale previsto dalle disposizioni di cui al primo periodo dell'articolo 10 del decreto legislativo 12 luglio 1993, n. 275, recepito con modifiche dalla legge regionale 15 marzo 1994, n. 5 è differito al 31 dicembre 2017’.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 27. Ne do lettura:

«Articolo 27

“Norme in materia di inquinamento acustico

1. Le attività di vigilanza e controllo in materia di inquinamento acustico sono svolte dai comuni, nell'ambito delle competenze individuate dalla legislazione statale e regionale vigente, avvalendosi del supporto dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente o di esperti di comprovata esperienza nel settore.

2. Per le attività di vigilanza e controllo di cui al comma 1, il comune o i privati cittadini effettuano precise e dettagliate richieste all'Arpa o agli esperti di comprovata esperienza nel settore già individuati dall'ente locale, che danno priorità di controllo alle segnalazioni e agli esposti presentati dai cittadini residenti in ambienti abitativi o esterni prossimi alla sorgente di inquinamento acustico per la quale sono effettuati i controlli. Gli oneri per le attività di vigilanza e controllo effettuate ai sensi del presente comma sono a carico dei richiedenti che possono rivalersi, eventualmente, sui soggetti che provocano inquinamento acustico.

3. Gli oneri derivanti all'Arpa o agli esperti di comprovata esperienza nel settore per l'esecuzione dei rilievi fonometrici necessari per accertare l'ottemperanza, da parte dei soggetti titolari di impianti o infrastrutture, a provvedimenti di adeguamento delle emissioni sonore emanati dalla amministrazione comunale, sono a carico dei soggetti titolari degli impianti o delle infrastrutture. Le tariffe delle prestazioni tecniche di rilevamento sono indicate nel tariffario delle prestazioni dell'Arpa».

Se ci sono delle difficoltà, parlate, così accantoniamo.

CORDARO. Ma perché non abbiamo ripreso da dove avevamo interrotto?

PRESIDENTE. Perché c'erano delle difficoltà. Onorevole Cordaro, la prego. Lei non ha seguito l'intervento dell'onorevole Falcone. Dobbiamo approvare questo benedetto disegno di legge. Fatemi lavorare.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Falcone, sull'articolo 27, senza andare a ritroso. Se ci sono delle difficoltà sull'articolo 27, lo accantoniamo.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, il ragionamento è questo. Difficoltà ce ne possono essere, così come le stesse possono essere superate. Le chiedevo, quando sono intervenuto sull'ordine dei lavori, se potevamo ritornare all'articolo 6. Iniziamo l'articolo 6 e continuiamo. Abbiamo votato l'articolo 26, va bene, *transeat*, però ritorniamo all'articolo 6, dove c'è l'unanimità sull'approvazione dello stesso, e continuiamo sino alla fine.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, mi aiuti lei: c'è l'unanimità sull'articolo 6 o no? Significa che se l'unanimità c'è, non si apre il dibattito.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se ci date 10 minuti per vedere tutti gli emendamenti, immediatamente, ne presenteremo uno unitario.

PRESIDENTE. Come tutti gli emendamenti?

Allora, andiamo avanti con l'articolo 27.

Scusi, onorevole Falcone, intendeva almeno tra di voi.

FALCONE. Era pronta la riscrittura dell'articolo 6.

PRESIDENTE. Ma chi l'ha fatta questa riscrittura?

Sospendo la seduta per tre minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.28, è ripresa alle ore 16.36)

PRESIDENTE. L'articolo 27 è momentaneamente accantonato.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto, altresì, congedo, per oggi, l'onorevole Mangiacavallo.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 1214/A

PRESIDENTE. In attesa della riscrittura dell'articolo 6, da parte della II Commissione, riprende l'esame dell'articolo 14.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siccome l'articolo 14 tratta delle società partecipate, dove alla S.A.S. portiamo anche i lavoratori di Sviluppo Italia Sicilia, poichè con norma avevamo dato le fasi di *start-up* a Sviluppo Italia Sicilia, con l'emendamento tecnico, passiamo le competenze alla SAS.. Diversamente, infatti, le risorse che abbiamo messo per le fasi di *start-up* non le potrebbe gestire nessuno. L'emendamento tecnico, quindi, è questo, cioè che anche le fasi di *start-up* le passiamo alla SAS.

PRESIDENTE. Qualche deputato vuole intervenire sull'articolo 14?

Siccome all'articolo 14 sono stati presentati diversi emendamenti ed avete detto che c'è l'intesa, se si passa a votare vuol dire che l'intesa non c'è sui singoli. Onorevole Falcone, lei doveva aiutare questa Presidenza a semplificare il lavoro. Posso iniziare la votazione e chiamare i singoli emendamenti.

Onorevole Di Giacinto, l'emendamento tecnico a cui fa riferimento qual è? Ho qua numerosissimi emendamenti.

DI GIACINTO. E' quello a firma della Commissione, il 14.12.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, assessore Baccei, a proposito dell'articolo 14, è importante sapere qual è l'emendamento cui faceva riferimento il collega Falcone, perché, stamattina, in un'audizione con l'assessore Marziano, si è discusso del servizio di accreditamento che, attualmente, sta svolgendo Sviluppo Italia Sicilia. Signor Presidente, mi ascolti, è una cosa delicata e volevo sapere come la pensa l'assessore Baccei.

In poche parole, Sviluppo Italia Sicilia sta svolgendo l'accreditamento per i nuovi corsi di formazione professionale e l'assessore ci diceva che giovedì ci sarà una riunione con il commissario liquidatore. Eliminano completamente la società. A questo punto, ho posto la domanda: "*la commessa che abbiamo dato a Sviluppo Italia Sicilia a chi va?*" L'assessore, nella sua serietà, ha risposto che non daranno più la commessa a Sviluppo Italia Sicilia, ma la daranno a personale interno, perché per loro è l'unica possibilità per poter continuare a fare l'accreditamento e, quindi, non fare danni.

A questo punto, è vero quello che ha detto l'assessore Marziano? Lo farà il personale interno della Regione siciliana? O, cambiando la *start-up*, a cui si riferiva l'onorevole Falcone, possiamo fare continuare la commessa al personale di Sviluppo Italia Sicilia?

Questo è il primo quesito. Le chiederò altri chiarimenti, dopo che lei avrà chiarito questo.

PRESIDENTE. Peraltro, è arrivato ora in Aula l'assessore Marziano.

BACCEI, assessore per l'economia. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, assessore per l'economia. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per, poi, lasciare intervenire l'assessore Marziano.

Onorevole Greco, faccio una introduzione per l'assessore Marziano che è appena entrato.

La domanda era relativa alla commessa che sta gestendo Sviluppo Italia Sicilia sull'accreditamento degli enti. Su questo risponderà l'assessore Marziano, però, chiaramente, lì c'è una necessità contingente, con dei tempi limitati e delle problematiche. Per cui se la decisione è

quella di dare lavoro internamente, per rispondere ad un'esigenza contingente, ne prendiamo, atto nel senso – onorevole Greco – che, comunque, qua sono previste risorse nel triennio e ci sono commesse per dare lavoro, per poter assorbire, secondo le competenze e secondo le necessità, le persone che sono inserite nell'Albo.

Non sto parlando, quindi, soltanto dei lavoratori di Sviluppo Italia Sicilia, ma dei lavoratori che già sono o che transiteranno nell'Albo.

MILAZZO GIUSEPPE. Tipo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Le attività o le società?

MILAZZO GIUSEPPE. Le società.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Le società già in liquidazione sono Sviluppo Italia Sicilia e SPI. Le società che sono già nell'Albo sono la ex Ciem, Sicilia e Innovazione.

Quello che è stato fatto in questo articolo è prevedere degli stanziamenti sul triennio, in modo tale che si possano fare una serie di attività che richiederanno delle competenze che, laddove presente il personale dell'Albo, verranno assorbite. Lo stanziamento riesce a coprire tutte le persone che potranno essere in società già in liquidazione o di altri enti previsti nell'articolo. C'è, quindi, la copertura.

Può essere, benissimo, che sulla commessa prevista dall'assessore Marziano si vada avanti con lavoro interno, ma anche altre esigenze, vedi la centrale acquisti, vedi la gestione di altre attività per prime interne all'assessorato all'economia, perché tante cose abbiamo da fare, l'assistenza tecnica ai fondi di sviluppo e coesione, la gestione del Patto per la Sicilia. Ci sono parecchie attività su cui sono richieste competenze per persone che, attualmente, lavorano o sono nell'Albo o in una società in liquidazione o in altri enti. E c'è già la copertura finanziaria per coprire un numero di persone, ripeto, equivalente a quello delle persone che sono nell'Albo, a quello delle società in liquidazione e ad altre società che potrebbero avere, a breve, questo tipo di problematiche.

Per cui non è che se il lavoro fatto su questa commessa viene dato internamente questo provocherà, in futuro, problemi a Sviluppo Italia Sicilia.

Ora, i problemi li abbiamo sull'accreditamento degli enti, per cui stiamo resolvendo questo problema. Ma, ripeto, c'è la copertura finanziaria - se questo articolo viene approvato in blocco -, per potere assorbire delle competenze che sono in linea con quelle che hanno i lavoratori che sono o che transiteranno nell'Albo.

C'era una richiesta dell'onorevole Greco che conosco. Nella società SAS ci sono persone che, attualmente, lavorano a 32 ore. L'ipotesi di copertura è stata fatta supponendo che i lavoratori che verranno assorbiti dall'Albo lo saranno per un numero di ore non superiore ma pari alle 32 ore. Ciò per evitare che, chiaramente, chi lavora già dentro la società si veda scavalcare da persone che entrano e, quindi, allineiamo tutti al numero di ore, le 32, che sono quelle di alcuni lavoratori all'interno dell'Albo. Il valore della copertura è, quindi, per persone che lavorano per questo orario a seconda di quello che è il contratto di lavoro della SAS. Così, quindi, è stata prevista la copertura.

Anticipo già che ci sono una serie di emendamenti che non hanno copertura perché abbiamo fatto il calcolo in questo modo; se andassimo con altre modalità, tipo assorbimento di rami di azienda o includere altri enti, ci sarebbero, in questo caso, dei problemi di copertura per cui non potremmo farlo.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Baccei lei, alla fine, ha usato un colpo da maestro.

Signor Presidente, se non c'è volontà di approvare la manovra, la mini finanziaria, lei non deve fare altro che dirmelo; se i colleghi non sono interessati, se gli assessori, i presidenti di Commissione devono fare gruppi a parte, lo dicano.

Vorrei che la Commissione 'Bilancio' fosse messa nelle condizioni di ascoltare il Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, vada avanti.

MILAZZO GIUSEPPE. Ne prendo atto, signor Presidente.

Assessore Baccei, lei, alla fine, ha fatto un richiamo: ci sono cose che non hanno, oggettivamente, copertura finanziaria.

Vorrei, però, commentare, intanto, l'intenzione politica. Lei ha illustrato un articolo ed ora entrerà nel merito. Lei, però, immagini, per un attimo: se fosse approvato l'emendamento 14.1, a firma dell'onorevole Panepinto ed altri, cosa direbbe un suo amico di coalizione, ex amico di coalizione: "che ci azzecca il COPPEM nell'albo unico dei disperati"? Questi sono disperati o amici di qualche deputato? Questo è il tema che ci dobbiamo porre.

E, allora, se abbiamo persone che qui aspettano, da mesi, una risposta e ne approfittiamo per allargare la platea e infilarci cose, dico che il clima diventerà molto impraticabile perché sarà una raffica di appelli nominali, voti segreti, interventi. O ci mettiamo, infatti, nelle condizioni di adottare la finanziaria così come è stata esitata dalla Commissione 'Bilancio', e per me *nulla quaestio*... se qualcuno vuole fare il furbetto, prego, si faccia avanti e vediamo chi la spunterà nel merito dell'articolo.

Assessore Baccei, lei ha citato Sviluppo Italia Sicilia; possibile che, ogni volta che c'è una finanziaria, una mini-finanziaria, qualche cosa che arriva qua, l'Assemblea faccia lo stanziamento per i lavoratori di Sviluppo Italia Sicilia, però, poi questa cosa non trovi seguito da parte del Governo? L'Assemblea delibera, vota su Sviluppo Italia Sicilia ogni tre mesi. Ogni tre mesi, ci occupiamo di Sviluppo Italia Sicilia.

Che questo specchietto per le allodole finisca, assessore Baccei. Lei, in ogni finanziaria, quando si parla di Sviluppo Italia Sicilia, si alza qua, da garanzie e, poi, ritorniamo con un altro articolo e i lavoratori vanno in Commissione 'Bilancio' a dire che sono in mezzo ad una strada.

Dobbiamo essere seri e credibili. Assessore, quindi, vorrei che, al di là dell'illustrazione – perché, nei termini, poi, come saranno chiamati questi lavoratori delle società non mi pare ben definito e si inventeranno figure, poi uno li chiamerà in base al fatto di essere biondo, castano, due metri, occhi celesti -, non ci può essere questa discriminazione, creata ad arte, perché siete bravi a fare figli e figliastri perché fate le norme per farvi cercare e, siccome siete politicamente scarsi, non è cosa vostra, poi, portare a compimento.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, la invito a concludere.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, ho un altro minuto a disposizione. Lei sa che, nel 2016, abbiamo votato tre volte su Sviluppo Italia Sicilia; stiamo diventando ridicoli. Allora, il tema è questo: vorrei garanzie precise, da parte del Governo, che sia l'ultima volta e che la soluzione sia definitiva. Questo è il tema delle cose.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, ringrazio l'assessore per avermi dato le delucidazioni sull'argomento che abbiamo trattato.

Presidente Ardizzone, mi appello alla sua serietà per quanto riguarda gli emendamenti di una norma che stiamo per approvare. Leggo, stamattina, che con un emendamento inseriamo nell'Albo pure i lavoratori del COPPEM. Signor Presidente, ma cosa facciamo? Vogliamo con serietà approvare questa norma senza stravolgerla.

Assessore Baccei, per quanto riguarda il monte ore per i lavoratori di queste diverse società che inseriamo nell'Albo, le famose 32 ore, nel suo intervento, mi aspettavo che lei si occupasse di trasformare il personale a tempo indeterminato - a 36 ore - senza distinzione. Dobbiamo approvare norme che aiutano, che portano avanti i lavoratori. Se già ai lavoratori di Sviluppo Italia Sicilia facciamo perdere il lavoro originario e li assumiamo a 32 ore, cioè a tempo parziale, Presidente Ardizzone, ma cosa abbiamo fatto? Facciamo un passo avanti e due indietro, "*comu lu curdaru*"?

Assessore Bacchi, quindi, le chiedo... il presidente della Commissione 'Bilancio' disturba.

PRESIDENTE. Non disturba. Non l'ascolta, questo sì, ma non disturba.

GRECO GIOVANNI. Disturba, perché mi sono rivolto all'assessore all'economia. Ho ho ragione e '*me la mangio squarata*'. Non è così; non è così; si vada a sedere al suo posto, perché devo parlare con l'assessore Baccei. Se ci parla lei...

Ho sbagliato a dirgli "si vada a sedere al suo posto"? Invece di dirglielo lei, gliel'ho detto io. E' ancora più pesante.

PRESIDENTE. Sono molti quelli che dovrebbero andare a sedersi.

GRECO GIOVANNI. Assessore Baccei, per quanto riguarda le 32 ore del personale che stiamo per deliberare e mettere in questo albo, non è che stiamo dando il massimo. E' possibile, perché sono vietate le assunzioni, ma almeno prenda un impegno che, alla prima occasione possibile, abbiamo quest'onere di portare tutti a 36 ore. Se lei non lo fa, infatti, non da serenità a quest'Aula, quindi aspetto un suo intervento per prendere almeno un impegno formale.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Greco, come sa, quello delle 36 ore non è solo un problema che può essere transitorio, cioè di copertura di finanziaria. Il problema è che il passaggio da 32 a 36 viene visto come assunzione, per cui, laddove dovesse essere eliminato il vincolo dell'impossibilità nel fare nuove assunzioni, uno si può prendere l'impegno.

E', quindi, un impegno a trovare le risorse, che mi posso prendere; poi, lo sa che quando prendo un impegno, lo mantengo. Il problema è che c'è un problema normativo che non dipende da me, quindi mi posso impegnare a trovare le risorse sui prossimi anni, ma se rimane il vincolo dell'impossibilità di fare assunzioni, perché passare da 32 a 36 ore è visto come nuova assunzione, non posso rimuovere questo vincolo.

Per cui, se questo vincolo viene rimosso, mi impegno a trovare le risorse finanziarie, ma, laddove ci sia questo vincolo, non posso farci niente.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente la ringrazio, ma intervengo per dire che l'articolo 14 dovrebbe servire per fare ordine alla vicenda delle società partecipate, per offrire un'ancora di salvataggio ai vari dipendenti che, in questo momento, versano in un mare in tempesta. Però, se vogliamo, questa ciambella di salvataggio non può essere estesa anche a coloro che non fanno parte della platea o di quell'Albo che avevamo istituito per le società partecipate.

La mia prima richiesta: invito il collega Panepinto a ritirare l'emendamento che introduce o che allarga la platea di questo Albo.

Inoltre, abbiamo un vero problema, che è quello di Sviluppo Italia Sicilia, di cui tutti parliamo ma che viene considerato davvero poco. Oggi, Sviluppo Italia...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, scusate, se prendete posto, ascoltiamo il collega che interviene.

C'è l'intesa sia sul 6 che sul 14. Ha visto? Abbiamo ripreso dal 6 e dal 14.

FALCONE. Ma sull'articolo 6 c'è sicuramente. Sull'articolo 14 l'intesa c'è per fare delle cose ordinate; se, poi, l'assessore Cracolici va spiegando perché il COPPEM sì o COPPEM no, mi fermo e ascoltiamo.

PRESIDENTE. Lei vada avanti, lasci stare. L'assessore Cracolici non ha detto niente; sta parlottando come parlottano gli altri. Vada avanti.

FALCONE. E' questione di delicatezza.

PRESIDENTE. Se dovete discutere, magari, andate fuori, assessore Cracolici.

FALCONE. Signor Presidente, l'articolo 14 ha una sua finalità, che abbiamo già detto, e per farla conseguire appieno, chiedo che oltre all'emendamento tecnico della Commissione, di cui abbiamo testè parlato, venga approvato anche l'emendamento 14.9, nella parte in cui, al punto 3, si prevede che "per i fini di cui al comma 1) vi sia il passaggio diretto dei dipendenti delle società in liquidazione alla SAS". Sono i dipendenti di Sviluppo Italia Sicilia che, essendo già una società in liquidazione, possono passare alla SAS. Deve essere questo un impegno, assessore Baccei; diversamente, rischiamo di fare un articolo che non sortirà alcun effetto.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'atteggiamento con il quale il Governo sta in Aula - mi riferisco, in particolare, ad alcuni assessori di questo Governo -, francamente, non è un atteggiamento che può ancora essere rispettato. Hanno parlato sei parlamentari, uno dopo l'altro, assessore, senza che faccia il nome, ed è stato, più volte, richiamato anche dalla Presidenza. Ci sono in questo Parlamento persone che guardano oltre queste nostre postazioni e quello che l'Aula mostra all'esterno non è uno spettacolo più tollerabile.

Detto questo, mentre il mio Presidente di Gruppo parlamentare parlava e faceva riferimento alle garanzie per i lavoratori di Sviluppo Italia, non ho capito quello scuotere la testa dell'assessore Baccei.

Mi era sembrato di capire, in tre mesi di discussione attorno a Sviluppo Italia Sicilia, che l'impegno era preciso; che la SAS avesse cambiato, avesse modificato lo statuto e che con l'articolo 14 dovevamo dare garanzia a questi lavoratori.

Oggi, il Partito Democratico, con un emendamento a firma dell'onorevole Panepinto e qualche altro collega che rispetto, porta un altro ente, il COPPEM. Qui ogni parlamentare si alza e decide di mettere sul carro che vogliamo salvare, di volta in volta, un altro soggetto.

Signor Presidente, è chiaro che così non andiamo da nessuna parte. Ci sono degli impegni che sono stati presi rispetto a Sviluppo Italia Sicilia? Ci sono degli impegni che sono stati presi rispetto al CERISDI? Bene, andiamo avanti in questa direzione. Ho detto che sono pronto ad assumermi delle responsabilità e lo sto facendo questa sera.

Quando si definiscono delle priorità e si vuole essere seri, si decide che una categoria ha priorità rispetto ad altre e l'articolo 14 è nato con delle finalità specifiche.

Quando in Commissione Bilancio è arrivato il Commissario liquidatore di Sviluppo Italia e ci ha detto che la società l'avremmo rilanciata, avremmo fatto degli investimenti, c'erano le condizioni per potere, addirittura, implementare le attività; dopo un po', mentre parlava il Commissario liquidatore, è arrivato l'assessore Baccei - assessore Baccei, lei ricorderà questa cosa - e disse: "no, ma Sviluppo Italia non è nelle condizioni di poter subire quest'azione di risanamento; la dobbiamo chiudere. Abbiamo una serie di problematiche; non è più sostenibile questo percorso". E, allora, su quelle indicazioni del Governo e dell'assessore Baccei, decidemmo di salvare i dipendenti di Sviluppo Italia con una linea precisa.

Torno a ripeterlo: se, in questo Parlamento, siamo nelle condizioni di rispettare gli impegni che prendiamo con chi ci guarda fuori, bene. Possiamo azzerare persino le contrapposizioni tra maggioranza e opposizione. A me non interessa che il risultato lo porta a casa Vincenzo Figuccia come Forza Italia o lo porta a casa il Governo. A me interessa che i dipendenti di Sviluppo Italia trovino una collocazione definitiva, secondo le linee di indirizzo e di intervento che si sono decise nelle sedi opportune.

Assessore, quindi, la prego di precisare la sua posizione su questo tema, cioè di chiarire, definitivamente, se ci sono le condizioni, e ci devono essere perché la politica siciliana tutta si deve intestare questa battaglia, al di là delle posizioni di maggioranza e di opposizione, e ci faccia capire, finalmente e chiaramente, che si può mettere la parola fine a questa vicenda, che dura da troppo tempo.

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, mi permetta una considerazione anche sulla base di quello che si è detto. Si è fatto riferimento ad intese che riguarderebbero alcune persone, o alcuni dipendenti, e non altri. Richiamerei l'attenzione al lavoro d'Aula. Ogni parlamentare presenta gli emendamenti perché scriviamo delle norme di carattere generale. Non sto qua, quindi, a disquisire se sia giusto o sbagliato, perché non si tratta di tutelare questo o quell'altro a discapito di altri. Ripeto, scriviamo norme di carattere generale.

Scrivendo questa norma di carattere generale, se in quei parametri rientrano soggetti che hanno le stesse particolarità di persone delle quali si è trattato in Commissione, ritengo, sia giusto e doveroso da parte nostra concedere lo stesso trattamento. Dopo che ci siamo chiariti le idee, l'Aula vota a favore o contro o può pure astenersi, avendo sentito le ragioni di tutti, ma non c'è un impegno su alcune categorie a discapito di altre.

Evitiamo, quindi, di porre veti contro alcuni. Dobbiamo fare sempre un ragionamento pro.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, devo rispondere, in particolare, all'onorevole Figuccia su Sviluppo Italia Sicilia.

Innanzitutto, mi vengono date da più parti deleghe e poteri che non ho. Nomine, revoche, messa in liquidazione, quindi, non le faccio e non le decido io. Oltretutto, la liquidazione è normata dal Codice Civile ed ha delle regole molto precise e il liquidatore ha dei poteri molto precisi.

Onorevole Figuccia, se, cortesemente, mi segue, perché, poi, va ad arringare anche su cose abbastanza delicate ed importanti, attribuendomi cose che non ho mai detto perché non le penso.

Il liquidatore può dire quello che vuole e risponderà. La liquidazione, comunque, è normata dal Codice Civile e gestita dal liquidatore. Anche volendo, quindi, non ho il potere di mettere le società in liquidazione. Ho, semplicemente, detto quello che pensavo, in più sedi, cercando di tutelare i lavoratori di Sviluppo Italia Sicilia, così come gli altri lavoratori delle società partecipate.

Per cui, ad esempio, non sono favorevole al passaggio diretto nella SAS, perché non ritengo corretto che ci siano dei lavoratori che aspettano da un anno nell'Albo e ci sia qualcuno che gli passi davanti. Ma non voglio fare classifiche di merito. Per me sono lavoratori, lavoratori con delle qualifiche, lavoratori competenti, che hanno tutti il diritto di lavorare.

Questo è un primo motivo.

Il secondo è che come, oggi, ho detto prima nell'introduzione, e lo ripeto, questo articolo è stato costruito in maniera compatta e deve andare avanti in maniera compatta perché la copertura è calcolata all'euro.

Se facciamo passaggi diretti, già non abbiamo più copertura. Se aggiungiamo enti non abbiamo copertura. Sono d'accordo, quindi, sull'emendamento dell'onorevole Di Giacinto, che è un emendamento tecnico correttivo che va in questa direzione.

Gli altri emendamenti tolgono la sostenibilità finanziaria all'articolo così come è. Per cui se metto un ente ne devo togliere un altro con pari persone. Se faccio un passaggio diretto devo calcolare gli effetti e andare a togliere altre cose.

L'articolo 14, così com'è, è costruito in maniera corretta ed omogenea. Se aggiungo delle cose, ne devo togliere delle altre, perché, altrimenti, c'è un problema di sostenibilità finanziaria dell'articolo.

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, in aderenza a quanto appena affermato dall'assessore Baccei, penso che lo spirito di questo articolo sia condivisibile in molte sue parti e sono convinto che vada approvato anche per garantire delle risorse a decine di lavoratori delle partecipate regionali, però stona con quanto ricostruito e con le volontà espresse, poc'anzi, dall'assessore Baccei, il subemendamento 14.1.

Chiedo, signor Presidente, anche un aiuto per poter coordinare questo subemendamento al testo dell'articolo e dell'articolo 61 della legge n. 3 del 2016, perché, con questo emendamento, da quello che riesco a comprendere, rifinanziamo in parte il COPPEM.

Siamo rientrati tutti quanti in Assemblea; sappiamo bene che si apre una stagione di campagna elettorale e di campagne elettorali non fatte sui progetti importanti per la Sicilia che guardino al futuro di questa terra, ma sulle cose, come dire, di bassa lega, un po' come si faceva negli anni precedenti. E proprio su questo, signor Presidente, le chiedo di confermare se questo subemendamento si aggancia al comma 2, perché non fa riferimento al comma 2 bis o al comma 2 ter che, a parte la dicitura, sono dei commi a sé stanti, ma si riaggancerebbe al comma 2 della legge n. 3 del 2016 che, come modificato dall'articolo 14, prevede un finanziamento aggiuntivo di duemilionesettecentomila euro affinché i contratti di servizio, penso affidati con procedure *in house*, presso SAS, vengano finanziati, quindi, con dei soldi che servono per degli obblighi giuridici.

A questo inseriamo, con l'articolo 14, comma 1, un finanziamento surrettizio non ad obblighi giuridici, quindi a contratti di servizio nelle forme di appalto di concessioni, bensì cerchiamo surrettiziamente, ripeto, di finanziare un comitato che, ricordo bene, essendo intervenuto sullo

stesso, un paio di anni fa, si occupa di partenariato euromediterraneo. Ha una sede centrale a Palermo, oltre ad altre sedi sparse in giro per l'Europa, tra le quali, ricordo, quella in Germania, a Potsdam, una cittadina dell'entroterra tedesco che non si affaccia, come ben sappiamo, essendo conoscitori della geografia, sul Mediterraneo.

Signor Presidente, faccio appello, quindi, e mi adeguo alla sua filosofia nella procedura dei lavori e a quanto detto dall'assessore Baccei. Cerchiamo un coordinamento ed una concordanza di tematiche da affrontare. Bene, l'articolo 14. Non cerchiamo di inserire "robaccia", inserendola in questioni che riguardano obblighi giuridici. Diversamente, mi ricollego a quanto detto dall'onorevole Milazzo, il clima in quest'Aula non sarà sereno e non sarà nell'interesse, certamente, dei siciliani.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, vorrei che l'assessore per l'economia mi ascoltasse. Ho letto con attenzione al primo comma questa sostituzione, che da vita ad una norma molto aperta.

Comprendo che si riferisce a tutti coloro che sono dipendenti della Società Patrimonio ed anche di Sviluppo Italia. Credo, però, assessore, che sia opportuna una norma di chiusura in cui venga individuato che i soggetti che possono essere utilizzati devono essere già in servizio presso le società indicate alla data del 31 dicembre 2008, per una ragione semplice. Come lei ricorderà, la legge n. 25 del 2008, pubblicata il 31 dicembre, prevedeva il blocco delle assunzioni. Non possiamo andare dietro a date successive al 31 dicembre 2008; dobbiamo storicizzare la presenza nelle società dei dipendenti all'ultima data che aveva stabilito l'Assemblea regionale, con la legge n. 25, articolo 1, comma 10, che è stata sempre prorogata e non è stato possibile procedere ad altre assunzioni.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Onorevole Di Mauro, non sono sicuro di aver capito la sua osservazione.

Lei dice che fa riferimento per quelle attività alla società di provenienza?

La procedura prevede che le persone transitano nell'albo; i dipartimenti che hanno necessità di competenze definiscono le competenze, dei profili; si va sull'albo e si vede chi ha quelle competenze, quei profili. Può essere che vengano dalla stessa società o vengano da altre società; dipende dal numero, dalle qualifiche e quant'altro.

DI MAURO. Ma devono essere sempre dipendenti della società?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Stiamo parlando di personale che è nell'albo. La procedura è quella; non ce n'è un'altra.

PRESIDENTE. Assessore Baccei, l'onorevole Di Mauro ha richiamato un principio di carattere generale. C'era una norma di chiusura che bloccava al 31 dicembre 2008 le assunzioni, se non ho capito male. Onorevole Di Mauro, c'è la compatibilità con questa norma, ai fini della chiarezza.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, l'articolo 14, al comma 2, recita: "Per il finanziamento di contratti di servizi aggiuntivi, per l'affidamento alle società Servizio

siciliana ausiliaria Sicilia Scpa, delle attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione, di gestione di servizi di supporto amministrativo e organizzativo, assistenza tecnica e/o certificazione, a valere sui fondi risorse regionali, nazionali ed europei, promozione di nuove imprese o sviluppo di quelle esistenti, promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione, per favorire lo sviluppo e la crescita del sistema produttivo regionale, è autorizzata, per il triennio 2016-2018, la spesa annua di duemila e 700 migliaia di euro".

Sorge il dubbio: si possono fare contratti part-time o affidamenti a tecnici esterni per questi servizi? Non è che siamo contro a priori, ma vuol dire questo, o sbaglio?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Onorevoli deputati, questa è la norma di copertura, cioè stiamo dando la copertura a delle commesse che potranno essere affidate a Sas, a società *in house*. Se pensate che si possa fare una norma di chiusura da fare con personale interno, facciamo una norma di chiusura, questo va bene.

LENTINI. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Baccei, intanto, mi complimento, finalmente, per avere salvato il CERISDI. Ricordo quella notte, quella mattina, alle 4.00, quando parlammo di CERISDI, e abbiamo inserito in quel bilancio, in quella finanziaria, 400 mila euro per cercare di risollevare, finalmente, le sorti del CERISDI. Siamo stati attaccati da tutti e, oggi, finalmente, un articolo che va a salvare il CERISDI e, dopo tante volte, migliaia di volte, che è stato detto che il CERISDI è una società della Regione siciliana, finalmente, oggi, abbiamo scoperto che è un'azienda *in house* e che fa parte della Regione siciliana.

Assessore Baccei, la domanda è questa: i dipendenti di Sviluppo Italia, che sono circa 70, passeranno in SAS in blocco o prima transiteranno nel bacino unico per poi essere trasferiti là? Non è così. E' nel bacino unico, quindi, che poi, a sua volta, verrà trasferito man mano si assegnerà il lavoro alla SAS e, quindi, quel personale sarà utilizzato per questi fini. E questo come avverrà? Per quanto tempo? Dall'inizio al completamento dei 70 dipendenti, come avverrà questo passaggio?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Rinaldi. Se non ci sono altri iscritti a parlare, dopo l'onorevole Rinaldi, conclude gli interventi su questa vicenda l'assessore, e poi passiamo alla votazione.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, volevo chiedere rispetto al comma 2 dell'articolo 14 e rispetto, al 2 bis, dove diciamo che si applicano le disposizioni di cui al comma 2, nonché le disposizioni dell'articolo 64, questo che vale per il CERISDI, vale anche per il comma 2? Cioè, gli enti, quindi la SAS, sono obbligati a prendere il personale dell'albo o lo dobbiamo aggiungere per chiarirlo?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Baccei, a conclusione degli interventi sull'articolo 14 e, poi, passiamo al voto.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, comincio col rispondere all'onorevole Lentini. Come ho già detto, la procedura è quella prevista dalla legge, quindi le persone delle società in liquidazione vanno nell'albo; dall'altra parte, la Regione, i vari dipartimenti hanno delle necessità, richiedono delle competenze, si va a vedere chi ha quelle competenze e le persone vengono assorbite dall'albo.

Al comma 2, c'è già la copertura finanziaria per le persone, come ho detto prima, calcolata sull'ipotesi di utilizzo, ovviamente, del contratto SAS, perché le persone transitando e, essendo riassunte, vengono riassunte all'interno della S.A.S. per trentadue ore e tutto questo è fatto nel rispetto anche delle altre persone, perché all'interno della SAS ci sono persone che lavorano a trentadue ore e non sarebbe giusto assumerne con un numero maggiore di ore e non sarebbe giusto fare dei transiti diretti perché mancheremmo di rispetto a chi è nell'albo da un anno e sta aspettando di essere assunto.

Per cui la cosa più oggettiva – e, peraltro, è quella prevista dalla legge - è vedere quando la Regione ha la necessità di quelle competenze e richiederle dall'albo. Avendo già messo la copertura finanziaria, chiaramente, è un acceleratore, perché le necessità nella Regione ci sono per la gestione del patrimonio, per l'assistenza tecnica, Fondo Sviluppo e Coesione, per i lavori da fare sulla piattaforma informatica, che dovremmo acquisire nella Centrale acquisti, e così via. Si tratta, quindi, di mettere in fila le esigenze avendo già la copertura.

Ovviamente, ci sono società che ancora non hanno licenziato il personale; qui ancora il personale non è fisicamente nell'albo. Se, infatti, lo dovessi fare domattina, avrei il personale che è già nell'albo e l'altro, man mano che entra, a seconda delle competenze richieste, verrebbe assorbito dalla Regione.

Per quanto riguarda l'intervento dell'onorevole Rinaldi, se ho capito bene, è la fattispecie che indicava l'onorevole Di Mauro. Stiamo preparando una norma di chiusura, nel senso che diamo quei soldi, che devono essere utilizzati per servizi svolti da personale interno o assorbito dall'albo delle partecipate, per chiudere all'acquisizione i servizi esterni.

Penso che anche questo sia un emendamento di buon senso, su cui ci sia l'accordo di tutti, per cui per me va benissimo.

PRESIDENTE. Suspendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.28, è ripresa alle ore 17.32)

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati due emendamenti della Commissione, il 14.12 e il 14.13, e l'emendamento 14.14, del Governo.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 14.

L'emendamento 14.1 è dichiarato inammissibile per mancanza di copertura finanziaria.

L'emendamento 14.2, onorevole Greco, lo mantiene o lo ritira?

GRECO GIOVANNI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

E' ritirato anche l'emendamento 14.3.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 14.10.

L'onorevole Picciolo non è in Aula; onorevole Greco Marcello, lo mantiene o lo ritira?

GRECO MARCELLO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Gli emendamenti 14.4, 14.5, 14.6, 14.7 sono ritirati dall'onorevole Greco Marcello.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 14.9. Assessore, ho un appunto, che c'è mancanza di copertura. Lei mi da conferma?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Sì, c'è mancanza di copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 14.12, della Commissione:

“All'articolo 14 è aggiunto il seguente comma:

‘6. Al comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 8 le parole “Sviluppo Italia Sicilia sono sostituite dalle seguenti: Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A. (SAS)’”.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 14.13, della Commissione:

“Al comma 3 dell'articolo 14, dopo le parole ‘è socio fondatore,’ sono aggiunte le seguenti: ‘ in servizio alla data del 30 giugno 2016,’”.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 14.14, del Governo:

“Al comma 1: dopo ‘2.700 migliaia di euro’ aggiungere ‘i servizi aggiuntivi dovranno essere svolti da personale interno o individuato nell'albo di cui all'art. 64 L.R. 21/2014’”.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 14.11, che riguarda l'imputazione del capitolo. Ne do lettura: “Le parole ‘capitolo 612401’ sono sostituite dalle parole ‘capitolo 614201’. C'era un errore materiale.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

GRECO GIOVANNI. L'emendamento 14.1 è stato ritirato?

PRESIDENTE. Sull'emendamento 14.1 c'è un problema di copertura. Assessore, lo conferma?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Confermo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 14, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6, in precedenza accantonato.

Comunico che è stato presentato, dalla Commissione, l'emendamento di riscrittura 6.COMM.

Ne do lettura:

“Art. 6.

Modifiche agli articoli 7 e 27 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 e all'articolo 10 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 in materia di assegnazioni finanziarie ai comuni ed alle ex province.

1. All'articolo 7 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 sono apportate le seguenti modifiche:

al comma 15 dopo le parole “secondo l'ultimo censimento” sono aggiunte le seguenti: “e ai comuni delle isole minori”;

al comma 20 le parole da “i criteri di riparto” a “contenimento della spesa” sono soppresse;

al comma 3 le parole “per l'anno finanziario 2011 e/o 2012 e/o 2013 e/o 2014” sono sostituite dalle seguenti: “negli anni finanziari 2011 – 2015” e le parole: “800 migliaia di euro” sono sostituite con le parole “1.350 migliaia di euro”;

al comma 4 le parole “800 migliaia di euro” sono sostituite con le seguenti: “250 migliaia di euro”;

è abrogato il comma 5.

2. L'art. 27 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è così modificato:

a) Il comma 2 è così sostituito: “Entro il 30 novembre 2016 ciascun ente territoriale interessato dal Fondo straordinario di cui all'art. 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, e successive modifiche ed integrazioni, con deliberazione del proprio organo esecutivo, approva una relazione articolata in merito alle potenzialità di assunzione nel triennio 2016-2018 dell'amministrazione locale sulla base dei fabbisogni programmati di personale, nel rispetto delle esigenze funzionali, delle capacità assunzionali e dei parametri previsti dalla specifica normativa. Tale relazione, con i relativi allegati tecnici, è trasmessa dal legale rappresentante dall'ente entro dieci giorni al Dipartimento regionale delle Autonomie locali”.

b) Il comma 3 è così sostituito: “La mancata trasmissione della relazione di cui al comma 2 comporta la sospensione delle erogazioni per l'anno 2016, a qualsiasi titolo, del Fondo straordinario di cui all'art. 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, e successive modifiche ed integrazioni.”

Invito il Presidente della Commissione ad illustrarlo brevemente. Siccome il dibattito si è svolto, inviterei i colleghi, se proprio non ne hanno la necessità, di non intervenire.

Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.38, è ripresa alle ore 17.39)

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 6 era rivolto solo ed esclusivamente ad inserire le Isole minori tra coloro i quali erano percettori dei diritti previsti dall'articolo 7 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Alle Isole minori abbiamo aggiunto la possibilità per i comuni che, durante l'anno finanziario, dal 2011 al 2015, avranno la possibilità, o chiederanno comunque il dissesto, di poter godere di questi benefici.

Questi benefici, originariamente, erano previsti in 1.350.000 euro; stiamo togliendo 850.000 euro, in maniera tale che possano essere utilizzati da tutti gli altri comuni. Ecco il motivo per il quale si è pensato di fare questo emendamento, in maniera tale che le risorse non utilizzate possano essere utilizzate dagli altri comuni aventi diritto.

PRESIDENTE. Non essendoci altri interventi, pongo in votazione l'emendamento 6.COMM. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 17, in precedenza accantonato.

Si passa all'emendamento 17.3, a firma dell'onorevole Greco Giovanni, soppressivo dell'articolo.

GRECO GIOVANNI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 17.2, a firma dell'onorevole Di Giacinto è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 17.1, della Commissione:

“All'articolo 17, dopo le parole ‘risorse FSC 2014-2020’ sono aggiunte le seguenti: ‘, da destinare al dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti’”.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 17, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 18, in precedenza accantonato.

Comunico che gli emendamenti 18.1 a firma dell'onorevole Falcone, 18.3 a firma dell'onorevole Greco Giovanni, 18.10 a firma dell'onorevole Falcone, 18.9 a firma dell'onorevole Falcone, 18.2 a firma dell'onorevole Di Giacinto, 18.5 a firma dell'onorevole Falcone, 18.8 a firma dell'onorevole

Falcone, 18.7 a firma dell'onorevole Falcone, 18.6 a firma dell'onorevole Falcone, 18.11 a firma dell'onorevole Falcone, 18.4 a firma dell'onorevole Falcone, sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

CRACOLICI, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace spezzare questo clima di armonia, ma leggo questo articolo 18 e vorrei suggerire anche alla struttura legislativa di verificare se con legge regionale possiamo modificare i regolamenti comunitari. Qui, infatti, stiamo parlando di OCM, che è l'Organizzazione Comune dei Mercati, che sono regolati da Regolamenti comunitari e per i quali le procedure di rendicontazione, a differenza delle misure strutturali, non valgono al 31 dicembre della fine dei 6 anni di programmazione, ma l'OCM va di anno in anno, quindi si spende entro l'anno e quello che si perde si ridistribuisce tra tutte le Regioni dell'OCM.

Ho la sensazione che si sta facendo un po' di confusione su attività che non sono regolabili da leggi della Regione, a meno che la Regione non intenda dare copertura con risorse proprie a programmi che non hanno avuto la possibilità di essere rendicontabili nell'anno relativo all'attività di programmazione. Questo lo può fare la Regione, ma modificare un Regolamento comunitario con una legge regionale questo non lo può fare. Lo dico, signor Presidente, perché qui spostiamo termini di rendicontazione, creiamo false aspettative e, soprattutto, rischiamo di creare contenziosi amministrativi e Dio solo sa dove possiamo andare a parare.

Ora, ripeto, credo sia giusto che ognuno di noi abbia il dovere di dire le cose come stanno; poi, l'Aula è sovrana e deciderà come fare.

PRESIDENTE. L'assessore è stato abbastanza chiaro.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che l'assessore si possa riferire soltanto agli OCM e ai fondi FEAS, non ai fondi PAC, perché per il PAC 2007-2013 la scadenza naturale è al 31 dicembre 2017 e, con circolare degli assessorati, è stata data la scadenza al 31 dicembre 2015.

Per quanto riguarda i fondi PAC, non ci sono dubbi che possano essere prorogati fino alla data del 31 dicembre 2017, tant'è che ho avuto anche il parere favorevole, perché ho parlato con il dirigente generale della programmazione; non è che stato scritto a caso l'articolo ed è stato scritto così, concordato con gli uffici della Regione, con l'assessorato alle attività produttive.

Per quanto riguarda l'OCM, solo su quello ci può essere qualche dubbio, però ha detto bene l'assessore parlando di copertura finanziaria, infatti, la stessa può essere data nell'OCM di riferimento, nell'anno di riferimento, quindi possiamo prorogarlo dando copertura sul 2016, per cui non c'è il problema, caro assessore Cracolici.

Se, poi, la politica non lo vuole fare è un'altra storia, ma possiamo dare la copertura sull'OCM 2016, assessore.

PRESIDENTE. L'articolo 18 è momentaneamente accantonato.

L'assessore, però, ha posto una questione di carattere tecnico, con un richiamo. Ha cercato di spiegarlo l'onorevole Di Giacinto, che credo abbia promosso la norma.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa? Se abbiamo detto vediamo dove possiamo arrivare? Accantoniamolo un momentino; è una questione di carattere tecnico. E' inutile che ci facciamo impugnare la norma.

Si passa all'articolo 19, precedentemente accantonato.

Si passa all'emendamento 19.1, degli onorevoli Falcone ed altri.

FALCONE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 19.2, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

GRECO GIOVANNI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 19. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 22, precedentemente accantonato.

Onorevole Falcone e onorevole Greco Giovanni, ritirate gli emendamenti soppressivi?

FALCONE. Mantengo il soppressivo.

GRECO GIOVANNI. Mantengo il soppressivo.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor presidente, l'articolo 22 è la proroga dei termini. Onorevoli colleghi, lo affrontiamo questo argomento con onestà intellettuale?

L'articolo 22 è la proroga dei termini dei piani costruttivi che l'Assemblea regionale, con la finanziaria del 2014, ha approvato fino al 2015. Siccome tanti di questi piani non possono essere completati per lungaggini burocratiche, spesso, in capo agli enti locali, si sta chiedendo di prorogare i termini dei piani già presentati e scaduti che, a loro volta, erano stati prorogati con la finanziaria del 2014 al 2018. Non c'è niente di particolare.

PRESIDENTE. Viene mantenuto l'emendamento soppressivo 22.1, degli onorevoli Falcone e Greco Giovanni: "L'art. 22 è soppresso".

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Cancelleri, Cappello, Ciancio, Falcone, Ferreri, Foti, Gennuso, La Rocca, Palmeri, Rinaldi, Siragusa, Tancredi, Zito si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 22.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento soppressivo 22.1, con il parere contrario del Governo e della Commissione.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Alfio, Barbagallo Anthony Emanuele, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Francesco, Ciano, Cirone, Cordaro, Cracolici, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Di Mauro, Dipasquale, Falcone, Federico, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Foti, Gennuso, Germanà, Giuffrida, Greco Giovanni, Greco Marcello, Laccoto, Lantieri, La Rocca, Lentini, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Marziano, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Raia, Riggio, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo, Zito.

Sono in congedo: Ciaccio, Dina, La Rocca Ruvolo, Malafarina, Mangiacavallo, Trizzino, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	69
Maggioranza	35
Favorevoli	34
Contrari	35
Astenuti	0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 22.6, a firma dell'onorevole Falcone.

FALCONE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

I restanti emendamenti all'articolo 22 sono tutti ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 22.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Alloro, Arancio, Barbagallo Anthony Emanuele, Cappello, Ciancio, Di Mauro, Federico, Ferreri, Formica, Foti, Greco Giovanni, Laccoto, La Rocca, Lombardo, Marziano, Palmeri, Panepinto, Siragusa, Tancredi, Zito si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 22

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 22.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Alfio, Barbagallo Anthony Emanuele, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Franceso, Ciancio, Cirone, Cordaro, Cracolici, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Di Mauro, Dipasquale, Federico, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Foti, Germanà, Grasso, Greco Marcello, Laccoto, Lantieri, La Rocca, Lentini, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Marziano, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Palmeri, Papale, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sudano, Tancredi, Turano, Venturino, Vullo, Zito.

Sono in congedo: Ciaccio, Dina, la Rocca Ruvolo, Malafarina, Mangiacavallo, Trizzino, Zafarana.

Si astiene: Greco Giovanni.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	58
Votanti	57
Maggioranza	29
Favorevoli	30
Contrari	26
Astenuti	1

(E' approvato)

Si passa all'articolo 25, in precedenza accantonato.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Si passa all'articolo 27. Ne do lettura:

«Articolo 27

Norme in materia di inquinamento acustico

1. Le attività di vigilanza e controllo in materia di inquinamento acustico sono svolte dai comuni, nell'ambito delle competenze individuate dalla legislazione statale e regionale vigente, avvalendosi del supporto dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente o di esperti di comprovata esperienza nel settore.

2. Per le attività di vigilanza e controllo di cui al comma 1, il comune o i privati cittadini effettuano precise e dettagliate richieste all'Arpa o agli esperti di comprovata esperienza nel settore già individuati dall'ente locale, che danno priorità di controllo alle segnalazioni e agli esposti presentati dai cittadini residenti in ambienti abitativi o esterni prossimi alla sorgente di inquinamento acustico per la quale sono effettuati i controlli. Gli oneri per le attività di vigilanza e controllo effettuate ai sensi del presente comma sono a carico dei richiedenti che possono rivalersi, eventualmente, sui soggetti che provocano inquinamento acustico.

3. Gli oneri derivanti all'Arpa o agli esperti di comprovata esperienza nel settore per l'esecuzione dei rilievi fonometrici necessari per accertare l'ottemperanza, da parte dei soggetti titolari di impianti o infrastrutture, a provvedimenti di adeguamento delle emissioni sonore emanati dalla amministrazione comunale, sono a carico dei soggetti titolari degli impianti o delle infrastrutture. Le tariffe delle prestazioni tecniche di rilevamento sono indicate nel tariffario delle prestazioni dell'Arpa».

All'articolo 27 è stato presentato l'emendamento soppressivo 27.2, a firma dell'onorevole Greco Giovanni ed altri: "L'articolo 27 è soppresso".

Onorevole Greco, lo mantiene?

GRECO GIOVANNI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

TURANO, *componente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Assenza, Cappello, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Zito si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 27.2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 27.2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Alfio, Barbagallo Anthony Emanuele, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Francesco, Ciancio, Cirone, Clemente, Cordaro, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Digiacomo, Di Mauro, Dipasquale, Falcone, Federico, Ferreri, Figuccia, Formica, Foti, Germanà, Giuffrida, Grasso, Greco Giovanni, Greco Marcello, Laccoto, Lantieri, La Rocca, Lentini, Lo Giudice Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Marziano, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Raia, Riggio, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Tamajo, Tancredi, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo, Zito.

Sono in congedo: Ciaccio, Dina, La Rocca Ruvolo, Malafarina, Mangiacavallo, Trizzino, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	67
Maggioranza	34
Favorevoli	37
Contrari	30
Astenuti	0

(E' approvato)

Pertanto, l'articolo 27 è soppresso.

Si passa all'articolo 28. Ne do lettura:

«Articolo 28.

Personale medico veterinario delle aziende sanitarie provinciali

1. Le aziende sanitarie provinciali, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvedono a trasformare l'equivalente delle somme della prevenzione vincolate per le attività dei servizi veterinari, convertendole in ore di incarico a tempo indeterminato da destinarsi ai medici veterinari specialisti ambulatoriali operanti presso le stesse con incarico a tempo indeterminato ai sensi dell'articolo 19 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 17 dicembre 2015, secondo la ripartizione operata su base provinciale nella nota del dipartimento regionale delle attività sanitarie e osservatorio epidemiologico prot. Servizio 8, n. 64352 del 12 agosto 2015».

All'articolo 28 è stato presentato l'emendamento soppressivo 28.1, a firma degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

GRECO GIOVANNI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 28.2, della Commissione: "Dopo la parola 'convertendole' aggiungere la parola 'paritariamente'".

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 28, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 29. Ne do lettura:

«Articolo 29

*Modifiche all'articolo 39 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9
in materia di rappresentanze degli organi degli enti vigilati*

1. Al primo periodo del comma 4 dell'articolo 39 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, come modificato dal comma 7 dell'articolo 18 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, dopo le parole "interessi economici e sociali." sono aggiunte le seguenti: "Con il medesimo decreto è, altresì, stabilito il soggetto, comunque denominato, titolare del potere di legale rappresentante dell'ente, individuato esclusivamente tra i componenti in rappresentanza dell'amministrazione regionale."».

Sono stati presentati: gli emendamenti soppressivi 29.1, a firma dell'onorevole Falcone ed altri, e il 29.2, a firma dell'onorevole Greco Giovanni ed altri; l'emendamento sostitutivo 29.3, a firma degli onorevoli Falcone ed altri.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in merito all'articolo 29, ho già detto nella riunione con i Presidenti dei Gruppi parlamentari, di ritirare l'emendamento soppressivo 29.1, ma chiedo che venga approvato l'emendamento, interamente sostitutivo, 29.3.

Cosa si fa con questo emendamento? Sostanzialmente, con l'ultima modifica in Commissione degli organi di *e-governance* delle società partecipate è stata ridotta la partecipazione negli stessi consigli di amministrazione da 5 a 3, prevedendo che dei tre uno venga indicato dalle associazioni di categoria e due dal Governo.

Con questo articolo, invece, vogliamo riequilibrare la partecipazione e far sì che il Governo nomini il Presidente - è giusto che sia così -, ma le associazioni di categoria possano nominare due componenti all'interno degli stessi consigli. E' come se fosse un patto para-sociale nelle società pubblico-private, dove c'è il pubblico che nomina il Presidente ed il privato che nomina l'amministratore delegato.

Con questo emendamento chiediamo che venga data alle associazioni la possibilità di nominare due componenti anziché uno solo all'interno delle stesse *governance*.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, comprendo l'intervento dell'onorevole Falcone perché potrebbe essere una soluzione di buon senso, se, però, fosse superato - e faccio appello alla Presidenza dell'Assemblea ed agli Uffici - un quesito di carattere giuridico che credo sia insuperabile. Poco fa, bene ha fatto l'onorevole Cracolici a sollevare il problema del contrasto tra la potestà legislativa della Regione siciliana e la potestà legislativa nazionale.

Ma è proprio il dato dell'articolo 29 – colleghi, vi invito alla massima attenzione - perché l'articolo 29, in buona sostanza, presidente Ardizzone, vorrei lumi dagli Uffici, l'ho studiato e quello che dico è assolutamente in linea con la normativa vigente: stiamo provando a modificare una norma che è decisa e che è statuita dal Codice civile, cioè con l'articolo 29 stiamo facendo invasione di campo, stiamo facendo una cosa che non possiamo fare, che non è di nostra competenza.

Signor Presidente, prima di chiedere il voto segreto - c'erano dei colleghi che volevano chiederlo ed io lo appoggierei - in questo caso, credo che occorra fare chiarezza prima, perché se le cose stanno come dico io, questo articolo non doveva venire neanche all'attenzione dell'Aula.

Signor Presidente, ci dia indicazioni perché sono assolutamente contrario alla formulazione di questo articolo che finisce per dare all'Assemblea regionale siciliana la possibilità di incidere sotto il profilo normativo su una sfera che non le è propria e finisce, in buona sostanza, per modificare il Codice civile senza averne le competenze.

PRESIDENTE. L'articolo 29 è momentaneamente accantonato.
Si passa all'articolo 30. Ne do lettura:

«Articolo 30
*Modifiche all'articolo 18 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3,
in materia di enti regionali*

1. Al comma 1 dell'articolo 18 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, dopo le parole “non si applica” sono aggiunte le seguenti: “al Comitato regionale per le comunicazioni di cui all'articolo 101 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, alla Commissione paritetica di cui all'articolo 43 dello Statuto,”.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 trovano applicazione a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3.».

Onorevoli colleghi, gli emendamenti soppressivi vengono mantenuti? Vi invito al ritiro.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, pregherei di prestare un attimo di attenzione sull'articolo 30, proprio perché, al di là di quello che c'è scritto che è praticamente incomprensibile, nel senso che spesso si citano leggi, ci sono rimandi e non si focalizza esattamente quello di cui si sta parlando, vorrei riportarvi a quella che è la legge 17 marzo 2016, n. 13.

L'articolo 18, comma 1, prevedeva il recepimento di quella che era la gratuità della partecipazione ad alcuni consigli di alcuni enti regionali, come è previsto dalla normativa nazionale.

Ebbene, cosa abbiamo fatto con legge regionale? Abbiamo detto sì, si applica anche da noi, perché c'erano state delle sentenze che avevano intimato alla Regione di recuperare somme che erano state indebitamente date a queste persone che facevano parte di questi consigli. Abbiamo risolto il problema recependo quella norma, ma andando ad escludere un elenco nominativo, appunto, la tabella A, parte 1, dove, praticamente, li abbiamo inseriti tutti.

Ora, è increscioso, signor Presidente, come, siccome qualcuno, probabilmente, si era dimenticato gli ultimi due, stiamo correndo ai ripari. Stiamo anche andando a mettere in quell'elenco infinito di enti ai quali non si applica la gratuità alla partecipazione anche il Corecom regionale e la Commissione paritetica. Così li abbiamo inseriti tutti.

Ma, scusate, non era meglio dire che in Sicilia le norme nazionali non si applicano e che qui, appena fai parte pure dell'amministrazione di un condominio, con i soldi pubblici dobbiamo pagare il gettone di presenza? Sarebbe molto più chiaro e molto più giusto nei confronti dei cittadini dire una cosa del genere. Per questo non ritiro l'emendamento 30.6, che è la soppressione, né tanto meno, se non dovesse passare il 30.5, che è un emendamento di modifica, perché, secondo me, c'è un limite a tutto, caro Presidente Ardizzone.

PRESIDENTE. Sì, c'è proprio un limite a tutto, onorevole Cancellieri. Se noi, però, pensiamo la gratuità per la Commissione paritetica, obiettivamente...

E' stato fatto un errore nella precedente legge, per essere chiari, inserendo anche questi organismi, perché ho potuto verificare, in sede di Conferenza dei Presidenti delle Assemblee, per quello che riguarda il Corecom, che la gratuità per questi enti non esiste assolutamente e, a maggior ragione, per la Commissione paritetica. Questo è il dato fondamentale. In questo momento, quindi, non possiamo assolutamente andare a decidere su normativa, peraltro, che creerebbe una discrezionalità rispetto alle altre Regioni. Ecco, non bisogna esagerare nelle cose.

CASCIO FRANCESCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO FRANCESCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, mi sconsigliavano di intervenire per evitare di acuire i toni. Capisco che l'onorevole Cancellieri faccia il suo mestiere, insomma, cercando di trovare il danno anche dove questo non vi è, come in questo caso.

Con questa legge, onorevole Cancellieri, si sta cercando di porre rimedio ad un errore, fatto dall'amministrazione regionale un anno fa e si sta prevedendo la possibilità di un gettone minimo - parliamo di mille euro lordi - per il Corecom, che non è una partecipata regionale, ma una istituzione indipendente, che non dipende dall'Assemblea regionale, non dipende dal Governo della Regione, che è presente in tutta Italia, a livello locale, ed ha un referente nazionale che è il Comitato nazionale delle comunicazioni.

Lo stesso vale per la Commissione paritetica Stato-Regioni, dove i componenti dello Stato hanno un compenso importante; i componenti della Regione, invece, con questa norma, avranno, avrebbero, un rimborso spese quanto meno per poter partecipare a Roma alla Conferenza Stato-Regioni. Ecco, non mi sembra proprio l'occasione per fare polemica o per fare propaganda populista. Stiamo ponendo rimedio ad un errore fatto un anno fa dalla Regione con una norma sacrosanta.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, mi dissocio completamente dall'intervento fatto dall'onorevole Cascio. Per quanto riguarda l'errore che lui dice che abbiamo fatto sulla Commissione paritetica, ebbene, la Commissione paritetica è una prestigiosa commissione ed i partecipanti a questa commissione, sicuramente, possono esercitare le proprie funzionali senza alcun rimborso perché, sicuramente, non avranno bisogno di quei mille euro cui faceva riferimento il collega.

Mi trovo d'accordo con l'intervento dell'onorevole Cancelleri. Presidente Ardizzone, guardi che, quest'anno, prima di approvare la finanziaria, c'è stata una circolare che invitava tutti i dirigenti della Regione Sicilia che avevano un incarico da parte della Regione a rimborsare la parte dovuta.

Il Governo nel marasma che ci fu, nell'ultima serata per l'approvazione della finanziaria, ha presentato un emendamento ed ha fatto il condono per quello, ed è una vergogna. Anzi, dovremmo riprendere quell'errore che abbiamo fatto e far sì che tutti i dirigenti che hanno avuto un incarico ritornino le somme cui non avevano diritto. Mantengo, quindi, l'emendamento soppressivo.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, vorrei riprendere un attimo, velocemente, il ragionamento. E' vero che su quella legge abbiamo messo, onorevole Greco, una serie di esclusioni, ma è anche vero che lo Stato metteva una serie di esclusioni nominative per cui, di fatto, siamo andati a replicare quello che aveva fatto lo Stato a livello nazionale.

In questo caso, sui componenti - in particolare, parlo di quelli della Commissione paritetica, visto che vi ho lavorato insieme, in questi mesi -, il fatto che abbiano il rimborso spese e non debbano pagarsi da soli il viaggio per venire a Roma, in Commissione paritetica, insomma, mi sembra una cosa di buon senso, oltre che un allineamento a quello che avviene dalle altre parti.

Mi sembra eccessivo, ora, andare a togliere anche il rimborso spese. Capisco che non prendano un compenso rilevante, che possano guadagnare da altre parti, però svolgono un'attività e quanto meno un rimborso spese per l'attività che svolgono a favore della Regione mi sembra istituzionalmente corretto.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 30.1, a firma degli onorevoli Falcone ed altri. Onorevole Falcone, lo mantiene o lo ritira?

FALCONE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 30.2 (di identico contenuto dell'emendamento 30.6), soppressivo dell'articolo, a firma degli onorevoli Greco Giovanni ed altri. Onorevole Greco, lo mantiene o lo ritira?

GRECO GIOVANNI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Cancelleri, Cappello, Ciancio, Foti, La Rocca, Savona, Siragusa, Tancredi, Zito si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 30.2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 30.2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cappello, Cascio Francesco, Ciancio, Cirone, Clemente, Cracolici, D'Asero, Di Giacinto, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Federico, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Foti, Germanà, Giuffrida, Grasso, Greco Giovanni, Greco Marcello, Laccoto, la Rocca, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Marziano, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Nicotra, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Riggio, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sudano, Tamajo, Tancredi, Turano, Venturino, Vinciullo, Zito.

Sono in congedo: Ciaccio, La Rocca Ruvolo, Malafarina, Mangiacavallo, Trizzino, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli	27
Contrari	37
Astenuti	0

(Non è approvato)

L'emendamento 30.6 è precluso.

Si passa all'emendamento 30.5, a firma degli onorevoli Cancelleri ed altri. Onorevole Cancelleri, lo mantiene o lo ritira? Lei prevede la gratuità per tutti gli enti.

CANCELLERI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(Gli onorevoli Barbagallo Alfio, Clemente, Di Giacinto, Di Mauro, Dina, Falcone, Federico, Figuccia, Formica, Grasso, Lombardo, Musumeci, Papale, Riggio, Rinaldi, Venturino si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 30.5

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 30.5.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Con il parere contrario del Governo e della Commissione, lo pongo in votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Assenza, Cancellieri, Cappello, Ciancio, Ferreri, Foti, Greco Giovanni, La Rocca, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Zito.

Votano no: Alloro, Alongi, Arancio, Ardizzone, Cascio Francesco, Cirone, Cracolici, Digiacomo, Dipasquale, Fontana, Germanà, Giuffrida, Greco Marcello, Laccoto, Lantieri, Lentini, Lo Giudice, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Marziano, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Panarello, Panepinto, Picciolo, Ragusa, Ruggirello, Sammartino, Savona, Sudano, Tamajo, Turano, Vinciullo, Vullo.

Sono in congedo: Ciaccio, La Rocca Ruvolo, Malafarina, Mangiacavallo, Trizzino, Zafarana.

Si astengono: Barbagallo Alfio, Clemente, Di Giacinto, Di Mauro, Dina, Falcone, Federico, Figuccia, Formica, Grasso, Lombardo, Musumeci, Papale, Riggio, Rinaldi, Venturino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli	12
Contrari	36
Astenuti	16

(Non è approvato)

I successivi emendamenti sono dichiarati preclusi.

Pongo in votazione l'articolo 30. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 31. Ne do lettura:

«Articolo 31

Norme in materia di esposizione di merci ingombranti

1. Alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28, dopo le parole "100.000 abitanti;" sono aggiunte le seguenti: "negli esercizi di vendita esclusiva di merci ingombranti, ai fini dell'individuazione del regime abilitativo a cui è sottoposta tale attività nelle medie strutture di vendita, non si considerano aree di vendita quelle adibite ad esposizione delle merci. Ai dell'applicazione del presente comma, si considerano merci ingombranti le seguenti merci:

- a) autoveicoli;
- b) natanti.».

Si passa all'emendamento 31.1, a firma degli onorevoli Falcone ed altri. Onorevole Falcone, lo mantiene o lo ritira?

FALCONE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 31.2, a firma degli onorevoli Greco Giovanni ed altri. Onorevole Greco, lo mantiene o lo ritira?

GRECO GIOVANNI. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 31.3, soppressivo dell'articolo, a firma degli onorevoli Cancelleri ed altri: "L'art. 31 è soppresso".

Onorevole Cancelleri, lo mantiene o lo ritira?

CANCELLERI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Allora, votiamo il mantenimento dell'articolo, ai sensi dell'articolo 121 bis, comma 2, perché, ricordo, è un soppressivo.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(*Gli onorevoli Cappello, Ciancio, Ferreri, Grasso, Greco Giovanni, La Rocca, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Zito si associano alla richiesta*)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 31.3

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 31.3.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota contro preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Con il parere favorevole del Governo e della Commissione, lo pongo in votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Francesco, Ciano, Cirone, Clemente, Cracolici, Di Giacinto, Digiacomo, Dipasquale, Falcone, Federico, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Foti, Germanà, Giuffrida, Grasso, Greco Giovanni, Greco Marcello, Laccoto, Lantieri, La Rocca, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Marziano, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Riggio, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sudano, Tamajo, Tancredi, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo, Zito.

Sono in congedo: Ciaccio, La Rocca Ruvolo, Malafarina, Mangiacavallo, Trizzino, Zafarana.

Si astengono: Di Mauro, Musumeci.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	65
Maggioranza	33
Favorevoli	37
Contrari	26
Astenuti	2

(E' approvato)

E' mantenuto l'articolo 31.

Si passa all'articolo 32. Ne do lettura:

«Articolo 32

Disposizioni in materia di personale delle società controllate degli enti locali

1. I lavoratori dipendenti, o contrattualizzati in modo continuativo, delle società controllate direttamente o indirettamente dagli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, o dai loro enti strumentali, ad esclusione di quelle emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e delle società delle stesse controllate, in liquidazione o in procedura concorsuale, ai quali sia stata data comunicazione di risoluzione del rapporto di lavoro ex art. 2118 del codice civile, non oltre otto anni dall'approvazione della presente legge possono optare di transitare nel bacino di cui al comma 2 con apposita domanda di ammissione al suddetto bacino di mobilità.

2. E' costituito in ogni ente locale l'elenco comunale di mobilità interaziendale regionale, con le finalità di cui al comma 3, al quale possono far domanda di inserimento i lavoratori di cui al comma 1.

3. I lavoratori iscritti nell'elenco di cui al comma 2 sono destinatari di attività formative al fine di favorire la riqualificazione professionale necessaria al reinserimento lavorativo.

4. Le società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, o dai loro enti strumentali, ad esclusione di quelle emittenti strumentali finanziari quotati nei mercati regolamentati e delle società dalle stesse controllate, che sulla base dei propri piani industriali evidenziano carenze di organico devono attingere dall'elenco di cui al comma 2, prima di poter procedere a nuove assunzioni.

5. I lavoratori iscritti nell'elenco di cui al comma 2 che rifiutino una proposta lavorativa dei soggetti di cui al comma 4 decadono dal diritto di permanenza del suddetto bacino».

Sono stati presentati degli emendamenti soppressivi. Si passa all'emendamento 32.1, a firma degli onorevoli Falcone ed altri. Onorevole Falcone, lo mantiene o lo ritira?

FALCONE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 32.2, a firma degli onorevoli Greco Giovanni ed altri. Onorevole Greco, lo mantiene o lo ritira?

GRECO GIOVANNI. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

CANCELLERI. Faccio mio l'emendamento 32.2.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Cappello, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Zito si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 32.2.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 32.2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Francesco, Ciancio, Cirone, Clemente, Di Giacinto, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Federico, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Foti, Germanà, Giuffrida, Grasso, Greco Giovanni, Greco Marcello, Laccoto, Lantieri, La Rocca, Lentini, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Marziano, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Nicotra, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Ragusa, Raia, Riggio, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sudano, Tamajo, Tancredi, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo, Zito.

Sono in congedo: Ciaccio, La Rocca Ruvolo, Malafarina, Mangiacavallo, Trizzino, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	61
Maggioranza	31
Favorevoli	25
Contrari	36
Astenuti	0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 32.9, a firma degli onorevoli Assenza, Falcone ed altri.

FALCONE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa agli emendamenti 32.4, 32.5, 32.6 e 32.7, a firma degli onorevoli Greco G. ed altri, soppressivi rispettivamente dei commi 2, 3, 4 e 5.

GRECO GIOVANNI. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 32.8, a firma degli onorevoli Assenza, Falcone ed altri.

FALCONE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 32. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento A.35, presentato a firma della Commissione, come concordato in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. E' una norma di interpretazione autentica del comma 2 dell'art. 3 della legge regionale n. 8 del 2016, che riguarda le vittime di mafia. A seguito dell'approvazione della norma sui testimoni di giustizia, c'era una difficoltà interpretativa. E' stato concordato con il parere unanime di tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18.21, è ripresa alle ore 18.22)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'Aula è rinviata a domani, per l'approvazione finale del disegno di legge e degli articoli che sono stati accantonati, rispetto ai quali sono stati sollevati dei dubbi di carattere giuridico e tecnico che, entro domani, verranno risolti.

L'Aula, pertanto, è rinviata a domani, mercoledì 21 settembre 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Disposizioni per favorire l'economia. Disposizioni varie". (n. 1214/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Vinciullo

- 2) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Laccoto

- 3) - "Istituzione del Garante regionale della famiglia". (n. 1086/A)

Relatore: on. Rinaldi

III - Discussione della mozione:

N. 524 - Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA PAPALE
- FIGUCCIA

IV - Svolgimento dell'interrogazione:

N. 3025 - Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

V - Discussione della mozione:

N. 496 - Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

VI - Discussione del disegno di legge:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

VII - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI LA
ROCCA - CAPPELLO

VIII - Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA MANGIACAVALLLO - PALMERI
- SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA -
ZITO

IX - Discussione della mozione:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.
DI GIACINTO - CORDARO - PANARELLO
PANEPINTO - RUGGIRELLO - SUDANO
FALCONE - TAMAJO

X - Discussione della mozione:

N. 290 – Chiarimenti circa l'incidenza dei fattori ambientali sull'aumento della percentuale di malati di leucemia e tumori nel territorio di Siracusa e nomina di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio in argomento.

(16 aprile 2014)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA

XI - Discussione della mozione:

N. 531 – Riduzione della tariffa del servizio idrico integrato nel comune di Siracusa nei casi in cui l'acqua non sia utilizzabile per fini alimentari.

(4 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA

XII - Discussione della mozione:

N. 537 – Accelerazione dei tempi di valutazione delle istanze presentate in ordine al bando sul lavoro in proprio.

(16 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA

La seduta è tolta alle ore 18.23.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Interrogazioni con richiesta di risposta orale

Opportuni provvedimenti a seguito di indagini condotte nel settore della formazione professionale in Sicilia.

«Al Presidente della Regione, premesso che in data odierna, si apprende dagli organi di informazione che:

la dott.ssa Anna Rosa Corsello, Dirigente Generale del Dipartimento regionale alla famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, sarebbe stata sospesa per sei mesi dal servizio per decisione del GIP di Palermo;

dalle indagini, condotte dalla Procura della Repubblica di Palermo, sarebbero state rilevate pressioni per ottenere assunzioni nella formazione professionale, in cui emergono anche i nomi del Presidente della Regione, On. Rosario Crocetta, e del Segretario Generale della Presidenza della Regione, dott.ssa Patrizia Monterosso;

la dott.ssa Corsello, avrebbe utilizzato i nomi del Presidente Crocetta e della dott.ssa Monterosso, interessati alle assunzioni incriminate;

in particolare, in occasione della stipula di un atto aggiuntivo alla convenzione, con cui la Regione siciliana concedeva una integrazione di due milioni di euro a un importante ente di formazione per i servizi di assistenza tecnica, la dott.ssa Corsello avrebbe chiesto di contrattualizzare sette dirigenti, il cui rapporto di lavoro con la Regione era scaduto da qualche mese;

le pressioni sarebbero servite ad aggirare il blocco delle assunzioni previsto dalla manovra finanziaria del 2014;

i nomi dei predetti dirigenti erano stati scritti su carta intestata della Regione sequestrata dalla Guardia di Finanza;

sarebbero in corso delle perquisizioni, da parte delle forze dell'ordine, all'Assessorato regionale al Lavoro, per riscontrare quanto emerge dalle intercettazioni telefoniche e dalle testimonianze di una serie di persone che hanno confermato quanto accertato dalla Procura;

i gravissimi citati fatti giudiziari, macchiano ancora una volta gravemente quel percorso di trasparenza e di legalità più volte enunciato dal Presidente Crocetta, scuotendo ancora una volta il settore della formazione professionale, già colpito dalle vaste inchieste della Magistratura;

la dott.ssa Corsello, peraltro, già sottoposta ad altre inchieste giudiziarie, circa un anno addietro era stata reintegrata nel ruolo di dirigente generale del suddetto dipartimento, nonostante le forti polemiche che l'avevano riguardata;

la dott.ssa Monterosso, già condannata in via definitiva dalla Corte dei Conti per un danno erariale superiore ad un milione di euro, per illeciti contabili contestati proprio nella gestione del settore della formazione professionale, ricopre ancora il ruolo di Segretario Generale alla Presidenza della Regione;

dalle diverse e numerose dichiarazioni di stampa, intervenute in questi anni, il Presidente Crocetta, dichiarava nel mese di Gennaio 2015, proprio sul settore della formazione professionale: 'Saranno in tanti a ballare la samba';

per sapere se non ritenga dover relazionare urgentemente in Aula in merito alla predetta gravissima vicenda giudiziaria, che colpisce nuovamente il cuore della Regione siciliana, e, altresì, fornire nel frattempo ogni informazione e notizia in merito alle iniziative adottate a tutela della trasparenza, dei processi di legalità e dell'interesse pubblico nonché dei necessari interventi ispettivi, disciplinari e sanzionatori a carico di tutti i burocrati regionali responsabili degli illeciti contestati dall'Autorità giudiziaria». (3471)

DIPASQUALE

Interventi per fronteggiare la grave crisi idrica nel messinese.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la salute, premesso che in zona Montesanto (Messina due) i serbatoi costruiti dall'Ente Acquedotti Siciliani, circa 35 anni orsono, con fondi della Cassa per il Mezzogiorno, completi di stradella d'accesso e realizzati per accumulare acqua potabile al fine di soddisfare in caso di emergenza, il fabbisogno della popolazione messinese non sono mai stati utilizzati;

considerato che lo stato di totale abbandono di questi serbatoi, che in caso di emergenza, come quella che sta vivendo, oggi, la città di Messina, si sarebbero rivelati preziosissimi, è sotto gli occhi di tutti;

ritenuto che manutenzione ed uso dei serbatoi dovrebbero essere affidati all'AMAM, perché se così non fosse, ci troveremmo ad una colpevole distorsione, in quanto chi gestisce il servizio di distribuzione deve avere tutti gli strumenti per un possibile piano B';

atteso che:

abbiamo criticato l'AMAM per la mancanza di un piano di emergenza, che oggi si sarebbe rivelato preziosissimo;

appare assurdo che, in una città metropolitana, non esista una condotta di entrata (emergenziale) di acqua dal Porto verso la città utile al rifornimento navale, una infrastruttura che si sarebbe certamente rivelata efficacissima in questa congiuntura;

per sapere se non ritengano opportuno nell'attuale situazione emergenziale in cui versa la Città di Messina attivare ogni misura finalizzata:

al ripristino dei serbatoi costruiti dall'Ente Acquedotti Siciliani in zona Montesanto (Messina due) affinché la popolazione messinese non subisca mai più i disservizi ai quali è sottoposta;

alla costruzione di una condotta idrica in entrata dal porto, utile all'attingimento da navi anche dissalatrici;

a procedere alla eliminazione di ogni stortura giuridico-amministrativa, verificando i motivi per i quali, ad oggi i serbatoi non siano mai entrati in funzione e, ove vi fossero responsabilità, avviare procedure di risarcimento del danno». (3478)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GERMANA'

Interventi urgenti per sbloccare i fondi relativi al pagamento delle indennità da corrispondere ai partecipanti del progetto 'Garanzia Giovani'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che il progetto Garanzia Giovani, realizzato a seguito di un accordo tra l'Assessorato Regionale in indirizzo, Ministero del Lavoro e INPS ha preso avvio dal mese di maggio;

atteso che con una precedente interrogazione, del 17 settembre 2015, il sottoscritto aveva già sollecitato il Governo regionale ad intervenire con il Ministero del Lavoro per conoscere i motivi ostativi del già allora esagerato ritardo del trasferimento delle somme all'INPS per i partecipanti al progetto di inserimento al mercato del lavoro;

considerato che vi è un gran numero di partecipanti impegnati in Garanzia Giovani che lavorano da quattro mesi senza aver percepito nemmeno una indennità, mentre ve ne sono altri che hanno percepito solo qualche mensilità, con un conseguenziale ritardo di due o tre mesi;

rilevato che il meccanismo di erogazione di tali somme continui incredibilmente ed eccessivamente ad essere bloccato;

per sapere se non ritengano urgente e non più rinviabile intervenire a gran voce con il Ministero del Lavoro per lo sblocco, in tempi rapidi, delle risorse necessarie per l'erogazione delle indennità destinate ai tanti partecipanti del progetto Garanzia Giovani che, a distanza di mesi, continuano a lavorare con la conseguenziale frustrazione e delusione per la mancata gratificazione economica». (3484)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FALCONE - ASSENZA - FEDERICO
FIGUCCIA - GRASSO - PAPALE - SAVONA

Interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione

Interventi a rimedio delle criticità relative alla dotazione organica e finanziaria di ARPA Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la legge 21 gennaio 1994, n. 61, nel disciplinare l'organizzazione dei controlli ambientali, ha stabilito che l'attività di protezione dell'ambiente, valore autonomo oggetto di tutela unitaria e costituzionalmente garantito, si fonda sull'esercizio di attività tecnico - scientifiche di consulenza,

controllo, monitoraggio da parte delle Agenzie dotate di autonomia tecnica, giuridica, amministrativa e contabile;

la disciplina organizzativa introdotta dalla suddetta legge assume i caratteri propri delle norme fondamentali di riforma economico-sociale e stabilisce il principio secondo il quale le funzioni di Governo e i procedimenti amministrativi in materia di personale ARPA Sicilia devono trovare il loro fondamento nelle funzioni tecniche che vengono così ad acquisire una specifica rilevanza per i connotati di competenza e indipendenza che le distinguono;

la condizione essenziale per rendere effettiva la normativa è la sussistenza di un'Agenzia in grado di operare in maniera efficace, imparziale, autorevole e indipendente. Tali presupposti sono subordinati alle scelte della Regione che deve assicurare le risorse finanziarie e umane all'Agenzia in modo da permetterle di attuare i compiti statuiti dalla normativa;

considerato che:

ARPA SICILIA è stata istituita con l'art. 90 della legge regionale 6/2001, in aderenza alle previsioni della normativa nazionale, ed è stata individuata quale ente strumentale della Regione per l'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione e tutela ambientale. La legge regionale ha previsto che la Regione e gli enti pubblici, per lo svolgimento dei compiti a loro attribuiti dalla legge in materia di prevenzione e controllo ambientale, debbano avvalersi delle funzioni tecnico scientifiche esercitate da ARPA. L'esercizio delle predette funzioni, come già sopra evidenziato, presuppone la disponibilità di risorse finanziarie e umane adeguate ai compiti di prevenzione, di monitoraggio dello stato dell'ambiente, di controllo dei fattori di pressione antropica e di diffusione delle informazioni;

la legge regionale istitutiva ha individuato per l'ARPA Sicilia risorse finanziarie quantificate in misure non inferiore a 20 miliardi di lire per il 2001 e non inferiore a 40 miliardi di lire per gli anni successivi. Nel 2005, con regolamento regionale, era stata definita la dotazione organica pari a 957 unità, che teneva conto delle varie figure professionali necessarie, in linea con le dotazioni organiche di altre regioni che avevano istituito le proprie Agenzie;

di contro oggi il personale in servizio (359 unità) a qualsiasi titolo (parte del personale è in comando) presso ARPA Sicilia è solo del 37% (di cui 21 unità di personale regionale comandato e 22 unità di personale comandato da altri enti a totale rimborso di ARPA) della dotazione organica stabilita;

a questo si aggiunga che le risorse finanziarie attribuite ad ARPA dalla Regione tramite l'Assessorato del territorio e dell'ambiente hanno subito una progressiva diminuzione nel tempo, da circa 16 milioni di euro nel 2010 a poco più di 4 milioni di euro nel 2014. La legge finanziaria del 2015 all'art. 58 ha finalmente previsto il transito del personale funzionale proveniente dalle ASP con la relativa massa finanziaria e di assegnare all'Agenzia dal 2016 una quota di finanziamento ordinario annuale pari a 29 milioni di euro dal Fondo sanitario regionale più quote aggiuntive da definirsi annualmente, per fare fronte alle spese di funzionamento e manutenzione dei beni dell'Agenzia nonché per fare fronte agli oneri derivanti dal passaggio del personale degli ex laboratori igiene e profilassi. Per il 2015, invece è stato previsto un finanziamento pari a 11.300.000 euro;

atteso che:

sotto il profilo strettamente contabile, non si comprende, inoltre, per quali motivazioni l'autorizzazione alla spesa per il funzionamento di ARPA sia inserita negli allegati alla legge di stabilità regionale, alla stessa stregua di associazioni ed enti non pubblici operanti nel terzo settore, quali, ad esempio contributo a 'Taormina Arte' e alle 'Orestiadi di Gibellina', e non, come previsto dalla legge istitutiva del personale ARPA, Sicilia ex (comma 9, art. 90, l.r. n.6 del 2001), nell'apposito capitolo del bilancio della Regione;

inoltre, permangono per ARPA Sicilia tutti i vincoli di carattere finanziario di riduzione della spesa pubblica e di blocco della assunzioni (ad eccezione della mobilità prevista dal citato art. 58 della legge regionale 9/2015, alla quale non si è data attuazione a causa della situazione finanziaria), al contrario di quanto avviene per gli enti del settore sanitario per i quali sono state nel tempo previste opportune norme che garantissero la continuità nell'erogazione dei servizi pubblici essenziali per la cura e la tutela della salute dei cittadini;

malgrado quanto previsto nella legge finanziaria 2015, ad oggi ARPA Sicilia vive una situazione finanziaria drammatica, tant'è che con nota prot. 56748 del 30/9/2015, il Direttore Generale ha evidenziato agli Assessori in indirizzo ai relativi Dipartimenti nonché al Presidente della Regione e alle organizzazioni sindacali, che l'Assessorato del territorio e ambiente non ha proceduto all'accredito delle somme previste per l'annualità 2014 e per quella 2015, pari a circa 20.000.000 di euro e che la disponibilità di cassa di ARPA Sicilia ammontava al 30/9/2015 ad appena 40.062,69 euro, insufficienti finanche a pagare gli stipendi del mese di ottobre. Si chiedeva quindi almeno l'accredito di 4.300.000 euro per assicurare le spese indifferibili ed urgenti (stipendi, debiti con i fornitori, spese necessarie per attività istituzionali indifferibili ed urgenti);

risulta alla data attuale che la disponibilità di cassa è negativa e che, pertanto, si farà fronte alle spese di cui sopra attraverso l'attivazione di un fido bancario, i cui interessi costituiranno ulteriori oneri sui conti regionali;

in data 20.10.2015 si è avuta notizia dell'emissione di un mandato, ancora non operativo, da parte del Dipartimento regionale ambiente, di 1.000.000 di euro che permetterà di coprire solo le spese del mese in corso;

tutto questo sembrerebbe sconfiggere quanto disposto dal più volte citato art. 58, oltre a generare legittimamente la preoccupazione che anche nel 2016 tale carenza di finanziamenti possa persistere, né si capisce come -in tali condizioni- l'Agenzia possa riuscire a svolgere i propri mandati istituzionali negli ultimi mesi del 2015;

è ormai chiaro l'orizzonte che sempre più impietosamente si sta prospettando da diversi anni per il futuro di ARPA Sicilia e per la tutela dell'ambiente siciliano e della salute dei cittadini. A tale proposito, una ricognizione e comparazione dell'assetto organizzativo e delle risorse a disposizione di agenzie ambientali di altre regioni, evidenzia inequivocabilmente l'assoluta inadeguatezza delle risorse umane e finanziarie di Arpa Sicilia;

tale situazione produce e produrrà sempre più pesanti ed evidenti elementi di penalizzazione sulle attività che ARPA può svolgere; già adesso emergono notevoli difficoltà nel garantire lo svolgimento di tutti i livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), definiti dal Sistema Agenziale Nazionale in analogia con quanto previsto per il livelli essenziali di assistenza (LEA) del settore sanitario. ARPA Sicilia non può quindi attualmente ottemperare ai mandati stabiliti dalla normativa, con particolare riferimento a quelli della normativa comunitaria, la cui

conseguenza è tangibile anche nelle sanzioni previste per le procedure di infrazione a carico della nostra Regione;

i dati di ARPA Sicilia vengono utilizzati per gli studi epidemiologici, per le VAS di piani o programmi, in particolare quelli legati alle spese comunitarie (P.O. FESR, PSR). Il dubbio è che questa progressiva e inarrestabile riduzione delle risorse assegnate ad Arpa sia una scelta che determinerà il blocco delle attività di monitoraggio e controllo, fin oggi svolte dall'Agenzia, che seppur minime e svolte tra mille difficoltà, costituiscono l'unica reale base di conoscenza dello stato dell'ambiente e determinano un'azione di prevenzione e tutela dai reati ambientali nonché di salvaguardia della salute dei cittadini;

per sapere:

se non ritengano opportuno attuare un processo di rilancio attraverso un sistema coordinato di interventi di breve e medio periodo, che eliminino o almeno riducano le ormai storiche criticità, così come previsto nella legge regionale n. 9/2015, accreditando immediatamente nelle casse di ARPA quanto dovuto per dare piena applicazione al dettato della legge finanziaria;

le motivazioni e/o le cause per cui il Dipartimento regionale dell'ambiente dell'Assessorato in indirizzo non abbia proceduto all'accredito delle somme previste per l'annualità 2014 e per quella 2015 dell'ARPA, pregiudicando di fatto l'attività di tutela dell'ambiente dell'Agenzia e determinando un ritardo nei pagamenti degli stipendi dei dipendenti per il mese di ottobre;

nell'ipotesi in cui ciò non fosse stato possibile per mancanza di risorse economiche nelle casse del Dipartimento regionale dell'ambiente, si chiede un urgente intervento da parte dell'Assessorato dell'economia nonché della Presidenza della Regione al fine di ripristinare le condizioni minime ed essenziali per consentire le dovute attività di monitoraggio e controllo per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente». (3475)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO
TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA
FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA
FOTI - PALMERI - LA ROCCA - ZITO

Definizione di gara pubblica per la copertura assicurativa degli ospedali siciliani in caso di accertati danni da malasanità.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che alle aziende sanitarie regionali è impedita la stipula in autonomia di polizze assicurative a seguito della decisione del governo regionale di centralizzare le procedure attraverso una gara unica;

rilevato che a tutt'oggi non risulta esperita alcuna gara in tal senso; conseguentemente, gli ospedali operano senza copertura assicurativa sanitaria;

considerato che:

in Sicilia è elevato il numero di sospetti casi di mala sanità (circa 117 di cui 87 con morte del paziente dal 2009 al 2012);

le vittime di mala sanità sarebbero così costrette a subire, oltre al danno dell'errore medico, la beffa di non potere ottenere il risarcimento dovuto dalla struttura sanitaria inefficiente;

per sapere se non ritengano opportuno procedere con la massima urgenza alla definizione della gara per assicurare la copertura assicurativa alle strutture sanitarie della nostra regione». (3480)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

VULLO

Interventi volti ad assicurare la manutenzione dei servizi nelle case popolari nel quartiere di Librino (CT).

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che i residenti di alcune palazzine di proprietà dell'IACP di Catania, site in viale Grimaldi 18, lamentano la mancata attivazione degli ascensori;

rilevato che:

ciò determina notevoli disagi alle persone anziane e a quanti hanno problemi di deambulazione;

in particolare, nel caso di un inquilino gravemente malato, A. D. P. di 69 anni, i tre piani di scale dell'immobile in cui vive lo hanno praticamente reso prigioniero: i familiari, ogni qual volta devono portarlo fuori per le cure e le visite, sono costretti a caricarlo in spalla perché l'uomo ha progressivamente perso le forze per camminare ed è costretto a trascorre le giornate a letto;

la famiglia vive nel palazzo da ormai quasi 28 anni. L'ascensore c'è sempre stato, ma non sarebbe mai stato funzionante. Dall'esterno l'attuale impianto e cabina appaiono nuovi: sei anni fa infatti l'IACP avrebbe cambiato l'ascensore con uno più moderno, ma non sarebbe mai entrato in funzione;

la famiglia, non ricevendo risposte dall'IACP e non sapendo a chi rivolgersi, ha chiesto aiuto alla sesta municipalità, ottenendo un intervento del presidente Lorenzo Leone, che ha subito scritto all'Istituto ma senza ottenere risposta alcuna;

considerato che il condomino non sarebbe l'unico malato residente nel complesso e che, per di più, le scale sono strette e non perfettamente illuminate in tutte le rampe;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire presso l'IACP di Catania affinché, nelle sette palazzine di viale Grimaldi 18, tutte dotate di ascensore, vengano al più presto messi in funzione quelli attualmente bloccati e verificate le norme di sicurezza nei corpi scale, sia per la larghezza che per l'illuminazione». (3485)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

VULLO

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Chiarimenti sulla gestione del Consorzio per la ricerca sulla filiera lattiero-casearia di Ragusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il Consorzio per la Ricerca sulla Filiera LattieroCasearia di Ragusa è Ente con personalità giuridica di diritto pubblico conferitagli dal D.A. Agricoltura e Foreste n. 3390 del 31/12/1996;

la Regione siciliana, e conseguentemente l'Assessorato in indirizzo, ne è socio, insieme all'Università di Catania, al Comune di Ragusa, al Consorzio di Bonifica n. 8 ex 'Paludi di Ispica' e a due Cooperative di Produttori, rappresentando il suo contributo la principale voce di entrata nel bilancio dell'Ente;

l'ammontare del contributo annualmente erogato per il funzionamento si è consistentemente ridotto, negli ultimi anni, passando da 2.933.000,00 (media 2007-2011) a 1.500.000,00 nel 2015;

tali somme non sono vincolate al pagamento delle retribuzioni dei 45 dipendenti attualmente in servizio, per il quali è espresso un fabbisogno spese - al netto di voci accessorie e straordinari, bloccato al 2008 - pari a 1.560.000,00;

di fatto, la ritardata liquidazione del contributo di funzionamento da parte dell'Assessorato condiziona pesantemente l'ordinaria gestione, rendendo impossibile tanto la liquidazione tempestiva delle retribuzioni (a luglio 2015 in arretrato da 9 mesi) quanto il normale svolgimento delle attività;

negli anni, l'accesso del Consorzio a progetti a valere su bandi UE ha consentito al medesimo di estendere le proprie attività ad aree geografiche e bacini d'utenza più ampi di quanto possibile con i soli fondi istituzionali;

la durata del Consorzio è predeterminata dall'art. 3 dello Statuto consortile in anni 20 dalla data di costituzione (scadenza dicembre 2016);

in virtù dell'architettura statutaria, i 4 comitati dei Consorziati (C.d.A) succedutisi dalla costituzione per i periodi 1996-2000; 2001-2005; 2005-2009; 2009-2013, hanno - tutti - confermato il prof. Giuseppe Licitra alla Presidenza del Consorzio, affidandogliene la direzione per ben 16 anni consecutivi;

in occasione dell'ultimo rinnovo dell'organismo (novembre 2013) Regione, università e comune di Ragusa si erano espressi in ordine alla non più procrastinabile revisione dello Statuto consortile;

considerato che:

tanto la ritardata liquidazione del saldo del contributo dovuto per il 2014 quanto la riduzione del contributo 2015 mettono l'Ente nelle condizioni di non potere svolgere le attività ad esso statutariamente assegnate a favore del territorio e, in particolare, di quella specifica porzioni di tessuto produttivo regionale rappresentata dalle aziende zootecniche e lattiero-casearie impegnate sul fronte delle produzioni DOP e di latte siciliano di qualità;

l'eventuale, paventata e graduale, 'dismissione' dell'Ente non mancherebbe di avere anche gravissimi effetti dal punto di vista occupazionale, tanto in termini quantitativi che in termini qualitativi, a fronte dell'elevato grado di professionalità delle risorse attualmente operativi;

l'obsolescenza dello strumento statutario risulta particolarmente evidente con particolare riferimento proprio all'assenza di norme e strumentazioni di vigilanza atte a prevenire il verificarsi di abusi e omissioni con riferimento alla gestione delle risorse;

al contrario, risulterebbe maggiormente adeguato e confacente al rilancio dell'Ente, ma soprattutto delle attività e dei servizi da questo sviluppati a beneficio del comparto lattiero-caseario, dotarlo di strumenti organizzativi adeguati a migliorarne ed 'efficientarne' l'operatività;

l'attivazione di progetti esterni capaci di intercettare risorse aggiuntive risulta ora più che mai essenziale al finanziamento e rilancio delle attività;

sono attualmente all'attenzione della III Commissione 'Attività Produttive' numerosi disegni di legge inerenti la stessa problematica;

per sapere:

quali iniziative abbiano posto in essere per il Consorzio per la ricerca sulla filiera Lattiero-Casearia di Ragusa, al fine di risolvere la grave situazione di stallo operativo e delle retribuzioni, determinatasi a seguito del ritardo nella liquidazione dei fondi 2014, e per l'integrazione in sede di variazione di bilancio del contributo 2015, attualmente insufficiente a coprire i fabbisogni di funzionamento;

quali iniziative intendano adottare con riferimento alla non più procrastinabile modifica dello Statuto di questo come degli altri Enti istituiti ai sensi dell'art. 5 della l. r. 88/1982;

quale sia l'orientamento del Governo in ordine alla preannunciata 'riforma' del comparto degli Enti che, a titolo di ricerca applicata e assistenza tecnica, operano in Sicilia a servizio dell'agricoltura e dei produttori, atteso che l'eventuale mancata riconferma, da parte degli attuali soci, della propria adesione al Consorzio, comporterebbe la cancellazione dal territorio delle attività e dei servizi da questo svolti sinora;

quali iniziative siano state poste in essere dall'Ente e/o, per esso, dal socio università, per la partecipazione a bandi dell'Unione europea a integrazione dei bilanci 2013, 2014 e 2015». (3473)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - IOPPOLO

Chiarimenti in ordine alla procedura di gara per la fornitura di ecotomografi destinati a presidi diversi dall'ASP di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con delibera n. 262 del 12/11/2012, l'ASP 6 promuoveva l'indizione di una procedura aperta per la fornitura di ecotomografi destinati a Presidi diversi dall'ASP di Palermo, per un importo complessivo dell'appalto quantificato, presuntivamente, in euro 1.590.00,00 iva esclusa, la cui originaria scadenza del 30/01/2013 fu successivamente rinviata al 20/05/2013;

con delibera n. 407 del 22/04/2014, l'ASP 6 promuoveva l'indizione di una gara avente il medesimo oggetto di quella indetta con delibera n. 262 del 12/11/2012, e cioè una procedura aperta per la fornitura di ecotomografi destinati a Presidi diversi dall'ASP di Palermo con scadenza 16/07/2014;

considerato che:

con delibera n. 247 del 17/10/2014 il Direttore generale dell'ASP 6 disponeva l'annullamento della gara per la fornitura di ecotomografi destinati a Presidi diversi dall'ASP di Palermo indetta con delibera 262/2012;

dalle notizie riportate sul sito web dell'ASP 6, nell'apposita sezione 'bandi di gara', non risulta l'esito della procedura di gara indetta con la citata delibera 407/2014 che aveva scadenza 16/07/2014;

per sapere:

le ragioni che abbiano determinato l'annullamento della procedura di gara per la fornitura di ecotomografi destinati a presidi diversi dall'ASP di Palermo indetta con la delibera n. 262/2012;

le ragioni che abbiano determinato l'indizione di una nuova gara per la fornitura di ecotomografi destinati a Presidi diversi dall'ASP di Palermo con delibera n. 407/2014, in costanza di procedura avente il medesimo oggetto e non ancora annullata;

notizie circa l'esito della procedura di gara di cui alla citata delibera n.407/2014». (3474)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

Chiarimenti sulla destinazione di personale del Presidio ospedaliero 'Busacca' di Scicli (RG) presso altre strutture.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

al Presidio ospedaliero 'Busacca' di Scicli si continua a lavorare a ranghi ridotti nel reparto di chirurgia, tanto che da 14 mesi si effettuano solo interventi in 'one day surgery', cioè interventi locali che comportano un solo giorno di ricovero';

nulla è cambiato da quando il direttore generale dell' Asp 7 di Ragusa, Maurizio Aricò, ha disposto la sospensione dell'attività ordinaria per consentire lavori di adeguamento nella struttura ospedaliera. Lavori che, però, sono stati già completati nel novembre dello scorso anno;

paradossalmente, nel frattempo, un primario, due medici e nove infermieri sono stati costretti a svolgere solo attività ambulatoriali, in una condizione di quasi assoluta inoperosità, ridotti a

presenziare in un reparto svuotato del potenziale chirurgico, a detrimento delle abilità operatorie, del bagaglio professionale e delle specialità possedute; mentre dieci posti letto rimangono desolatamente vuoti, almeno cinque giorni su sette;

appare inspiegabile il mancato utilizzo del Padiglione N di quel nosocomio, benché ristrutturato e pronto ad ospitare la chirurgia già dall'ottobre del 2013;

tenuto conto che:

a seguito di una denuncia sulla stampa locale della paradossale vicenda, da parte dei deputati sottoscritti, il 22 ottobre 2015, con un ordine di servizio a firma del Direttore sanitario, Pietro Bonomo, facendo seguito ad una precedente nota del Direttore Generale, si provvede all'inserimento dei due predetti chirurghi del 'Busacca' di Scicli nei turni in pronta disponibilità presso la U.O.C. di chirurgia generale del Presidio ospedaliero 'Maggiore' di Modica;

tale ordine di servizio, facendo obbligo di intervenire in pronta disponibilità in un altro ospedale, in un reparto peraltro ai due sanitari sconosciuto e quindi con pazienti sconosciuti, dove i due non svolgono alcuna attività istituzionale, espone illecitamente la comunità di riferimento ad intollerabili rischi;

obiettivo principale dell'Azienda è osservare principi ineludibili, quali la sicurezza del paziente e dell'operatore;

per sapere:

le ragioni per le quali il direttore generale non abbia disposto il ritorno alla piena attività della Unità di chirurgia generale dell'ospedale di Scicli;

se non ritengano che la disposizione nei confronti dei due chirurghi, adottata dall'Azienda, costituisca serio pregiudizio per la sicurezza del paziente e dell'operatore, creando, in concreto, la possibilità di dover intervenire in emergenza ed urgenza in una struttura dove, non esercitando alcuna attività e non facendo parte dell'equipe chirurgica, i due sanitari risultino essere completamente estranei alle problematiche cliniche dei pazienti affrontate nel corso della degenza in reparto;

se non ritengano incomprensibile, in un' Azienda che ha la necessità di garantire l'espletamento della pronta disponibilità nella U.O.C. di chirurgia generale di Modica - carente di personale in dotazione - la mancata adozione della mobilità di urgenza, o il trasferimento temporaneo di un chirurgo o di altro provvedimento amministrativo, con piena integrazione del medico alle attività istituzionali, pienamente compatibile a tale necessità;

quale ruolo istituzionale debba ritenersi attribuito al dott. Vincenzo Antonacci, il quale ha inserito i due sanitari del 'Busacca' di Scicli nei turni dell' UOC di chirurgia del 'Maggiore' di Modica, della quale si firma 'responsabile', creando conflittualità e confusione con le disposizioni impartite ai due chirurghi dal loro direttore istituzionale;

se non ritengano, al netto della verifica della sussistenza di eventuali condotte penalmente rilevanti in danno della Pubblica Amministrazione e dei due sanitari interessati al provvedimento, di dover disporre con la massima tempestività l'invio di un ispettore, al fine di verificare la corretta e

responsabile condotta del direttore generale dell'Asp 7 di Ragusa, in relazione ad ogni circostanza in premessa evidenziata». (3476)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI

Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente Acquedotti Siciliani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che quanto rappresentato nell'atto ispettivo rivolto alla Presidenza della Regione e all'Assessore per l'Economia intitolato 'Chiarimenti in ordine ai provvedimenti da assumere per il pagamento delle indennità pensionistiche spettanti a tutti i pensionati EAS', n. 3175 datato 1/7/2015 e a firma dello scrivente, non ha avuto ad oggi alcun riscontro;

considerato che:

il blocco dell'erogazione delle pensioni integrative, disposto dall'art. 8 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, che ha riguardato anche i pensionati dell'Ente acquedotti siciliani, ha formato oggetto di interpretazione da parte dell'Ufficio legislativo e legale della Regione, su richiesta dell'Assessore per l'economia d'intesa con la Presidenza della Regione, già nel settembre 2014. In tale occasione, come evidenziato già dallo scrivente, il parere reso dall'Ufficio legislativo e legale fu di ritenere legittima l'erogazione delle indennità integrative a favore dei pensionati EAS. Successivamente, la Corte dei Conti, irritualmente interpellata in proposito dall'Assessore per l'economia, contraddiceva quanto formulato dall'Ufficio legislativo e legale della Regione sulla legittimità del diritto sancito dall'art. 23 della l.r. 10/1999 come modificato dall'art. 37 della l.r. 2/2002, cagionando un grave danno economico agli ex dipendenti in quiescenza dell'EAS;

alcuni ricorsi promossi da altri Enti regionali, su tutti l'IRSAP, hanno dimostrato la legittimità di tali erogazioni, imponendo l'immediato ripristino della corresponsione delle pensioni integrative e sostitutive maturate;

considerato inoltre che:

lo stanziamento di euro 8.000.000,00, quale limite di impegno decennale previsto dall'art. 15 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, per l'anno in corso è stato destinato, quanto a euro 1.320.000,00, per la residua gestione idrica a carico dell'ente e per la rimanente somma di euro 6.680.000,00, quale accantonamento per fronteggiare due espropriazioni intraprese contro l'EAS, come riportato nella nota della Ragioneria generale della Regione prot. n. 44368 del 10/08/2015;

tali espropriazioni sono state promosse dalla FIMIT per euro 2.433.934,10 e dalla IMPREPAR IMPREGILO PARTECIPAZIONI per 4.246.065,00, quale quota parte di un complessivo credito vantato di euro 29.312.992,75;

rilevato che:

il credito vantato dalla ditta IMPREPAR IMPREGILO PARTECIPAZIONI sembrerebbe riferibile ad un appalto concorso bandito dall'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno, rispetto al quale l'EAS svolgeva unicamente la direzione dei lavori e non figurava quale contraente della suddetta

impresa creditrice. Mancherebbe, pertanto, il presupposto soggettivo della qualità di contraente debitore in capo all'EAS che giustificerebbe la procedura esecutiva avviata da IMPREGILO nei suoi confronti;

a ciò si aggiunga l'analoga procedura avviata dall'impresa ASTALDI nei confronti dell'EAS per un credito di euro 120.000.000,00 per i danni derivanti dal mancato completamento della diga Blufi. Anche in tale circostanza per la realizzazione di tale opera pubblica, all'EAS fu attribuita la direzione dei lavori, ruolo che esula dalla qualità di contraente dell'impresa aggiudicataria;

a fronte del suddetto accantonamento, nessun provvedimento di analogo tenore è stato assunto a favore dei pensionati dell'ente, che vantano il diritto legittimo all'adeguamento ISTAT delle proprie indennità maturate e ad oggi non corrisposto, per una somma di circa euro 760.000,00, e ciò a prescindere dal blocco delle integrazioni di cui si argomenta nella presente;

rilevato inoltre che l'Ente acquedotti siciliani, rispetto all'attività di gestione idrica a favore dei Comuni siciliani, che risulterebbero morosi quanto al pagamento dei canoni ordinari già dal 2011, vanterebbe crediti mai riscossi per circa euro 50.000.000,00;

per sapere:

se, alla luce delle risorse economiche evidenziate, non intendano predisporre interventi concreti volti a revocare gli accantonamenti finanziari ingiustificati, nonché a recuperare presso i Comuni interessati i crediti vantati dall'EAS;

se non ritengano di impiegare le somme così liberate per il finanziamento dell'adeguamento ISTAT maturato e non corrisposto sulle indennità pensionistiche spettanti ai dipendenti EAS in quiescenza;

se non ritengano di utilizzare le stesse economie per il finanziamento degli oneri necessari al pagamento delle indennità pensionistiche riconosciute e spettanti a tutti pensionati EAS, dimostrando uniformità di trattamento rispetto ad analoghe fattispecie accertate giudizialmente». (3477)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

Ulteriori chiarimenti sulla risposta del Governo all'interrogazione n. 762, afferente ai lavori di completamento del porto di Pantelleria (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con interrogazione parlamentare n. 762 dal titolo Verifica dei lavori di completamento del porto di Pantelleria'(TP), primo firmatario l'on.le Giampiero Trizzino, veniva chiesto all'Assessore regionale per il territorio e dell'ambiente Quali provvedimenti ispettivi l'Assessore intenda attivare per verificare quanto in premessa evidenziato e quali altre iniziative intenda intraprendere per garantire il completamento dell'opera e la opportuna efficienza del porto di Pantelleria.' nonché l'ammontare dei costi sostenuti sino ad oggi per i lavori susseguiti, nel porto di Pantelleria';

con nota prot. n. 5024/gab, veniva rilasciata una risposta ai predetti quesiti che, secondo una considerazione dei fatti operata dalla scrivente, non è ritenuta sufficiente;

pertanto, con il presente atto ispettivo, si chiedono ulteriori chiarimenti sia in ordine a quanto precedentemente chiesto sia in ordine a quanto risposto dall'Assessorato competente;

considerato che:

dal verbale del tavolo tecnico del primo aprile 2014 sul potenziamento delle opere marine del porto di Pantelleria centro [], dal quale di evince che tutti i partecipanti sono consci dello stato di criticità cui versa il porto di Pantelleria centro' e il Tenente di Vascello Agazio Tedesco, il Capo del Dipartimento e l'ing. Viviano, ponendo l'attenzione sul concio di diga foranea travolto dalle mareggiate dell'inverno del 2012, accusano delle mareggiate invernali come uniche responsabili del deterioramento della diga foranea stessa; escludendo così la possibilità che quell'opera sia stata realizzata in modo non conforme alla - prevedibileresistenza strutturale necessaria ad un opera portuale, esposta alle intemperie dirette presenti abitualmente nel Canale di Sicilia, per durare nel tempo', sarebbe opportuno chiarire se tutti i progetti delle opere realizzate sul porto di Pantelleria siano mai stati oggetto di controllo da parte di competenze tecniche esterne ai soggetti incaricati della realizzazione delle stesse opere;

in ordine agli studi afferenti all'accertamento della prateria di biocenosi, da esperienze dirette di diversi cittadini di Pantelleria, nella zona interessata dal nuovo progetto del Provveditorato non esiste alcuna prateria di poseidonia oceanica;

ritenuto che:

il Sindaco di Pantelleria, durante la riunione oggetto del verbale chiedeva: [...] di revisionare le scelte progettuali al fine di diminuire i costi di realizzazione e, comunque, di partecipare attivamente, nella qualità di rappresentante dei fruitori dell'opera, alle nuove proposte di progetto delle opere di completamento della diga di sopraflutto e di realizzazione della diga di sottoflutto';

in data 22 dicembre 2006, sempre il Sindaco di Pantelleria veniva nominato Commissario delegato per il porto;

tra i compiti al Sindaco assegnati vi era: il completamento, la progettazione e la realizzazione di tutte le opere necessarie per la messa in sicurezza finalizzate a rendere fruibile lo scalo principale di Pantelleria centro e quello alternativo di Scauri';

nel febbraio 2014 veniva pubblicato sul web www.gazzettaamministrativa.it il curriculum (aggiornato al 24 febbraio 2014) del Sindaco di Pantelleria, del quale un aspetto merita di essere qui attenzionato: Contratto di consulenza presso la Cooperativa CMC Ravenna, attualmente in corso dal 2011';

il raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I.) costituito tra la Cooperativa Muratori e Cementisti a.r.l. C.M.C. ha avuto controversie con il Ministero delle infrastrutture, proprio in merito a dei lavori effettuati sulla diga foranea di Pantelleria. Questo contenzioso si è prolungato dal 27/06/1997 (data dell'assegnazione dell'appalto) al 06/12/2001 (data in cui il contratto stipulato nel '97 fu dichiarato risolto), Inoltre il Collegio Arbitrale condannava il Ministero al pagamento in favore dell'appaltatore della somma di Lit. 6.487.206.253 oltre interessi legali e moratori da calcolare fino al soddisfo[...];

pertanto, si è verificata la circostanza che il controllato chieda ai controllori di diventare a sua volta controllore;

per sapere:

se tutti i progetti delle opere realizzate sul porto di Pantelleria siano mai stati oggetto di controllo da parte di competenze tecniche esterne ai soggetti incaricati della realizzazione delle stesse opere;

se gli studi dell'accertamento della prateria di biocenosi' siano pubblici e consultabili;

se intendano intervenire attraverso una ispezione presso il Comune di Pantelleria per verificare l'esistenza di irregolarità nella gestione dei lavori nel porto locale;

se intendano altresì intervenire in ordine alla presunta situazione di conflitto di interessi tra il Sindaco di Pantelleria e la ditta aggiudicataria dell'appalto del locale porto». (3479)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO
TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA
FERRERI - MANGIACAVALLLO - SIRAGUSA
TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

Notizie in merito al Piano regionale d'azione sull'acquisto, impiego e regolamentazione dei cd. Prodotti 'fitosanitari'.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la direttiva 2009/128/CEE, ha istituito un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

con la direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi (Sustainable Use Directive d'ora in poi Sud) a livello comunitario si è regolata anche la fase dell'uso dei prodotti fitosanitari, rendendola maggiormente conforme ed orientata alla sostenibilità nei confronti della salute umana e dell'ambiente, promuovendo l'impiego della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi, quali alternative non chimiche ai pesticidi';

la direttiva ha riguardo a quel gruppo di pesticidi noti come prodotti fitosanitari', ai sensi del reg. (CE) 1107/2009;

la 'Sud' prevede, in primo luogo, l'obbligo della predisposizione e della conseguente trasmissione, da parte degli Stati membri, alla Unione europea e agli altri Stati membri, dei piani d'azione nazionali, entro il 26 novembre 2012;

gli Stati membri sono tenuti a indicare, nei rispettivi piani, le modalità di attuazione delle diverse misure della direttiva;

successivamente, dovranno essere disciplinati i percorsi di formazione per gli addetti ai lavori, ovvero gli utilizzatori professionali, i distributori e i consulenti;

inoltre, è previsto che vengano specificate le prescrizioni per la vendita dei prodotti fitosanitari, gli elementi per i processi di informazione e sensibilizzazione, le regole per l'ispezione delle attrezzature in uso, quelle per l'irrorazione aerea;

infine, i piani, secondo la direttiva comunitaria, prevedranno: le disposizioni in materia d'informazione, le misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua non potabile, le misure per la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari o dei rischi in aree specifiche, i provvedimenti per la manipolazione e lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari, il trattamento dei relativi imballaggi e delle rimanenze, la promozione della difesa integrata e la messa a punto di indicatori di rischio;

la Regione Sicilia, tramite il Decreto interdipartimentale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, e dell'Assessorato della salute n. 6402 del 12/12/2014, ha inteso dare seguito al piano d'azione nazionale in materia di utilizzo e accesso ai c.d. fitosanitari', disciplinando specificatamente il sistema di formazione e di rilascio delle abilitazioni per le attività di distribuzione, consulenza, acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari;

la novità più importante e che desta le maggiori perplessità in ordine sia alle modalità di attuazione che alle conseguenze economiche, riguarda l'introduzione di un patentino obbligatorio per l'acquisto di questo gruppo specifico di pesticidi, noti come fitosanitari;

il certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari' (così, infatti, è chiamato il patentino) è il documento abilitante all'acquisto e/o utilizzo dei prodotti fitosanitari destinati ad uso professionale;

il patentino certifica che l'utilizzatore professionale', in possesso di esso è consapevole dei rischi connessi a tale attività, all'impiego e alla conservazione in azienda dei prodotti fitosanitari: l'eventuale utilizzo improprio di questi prodotti potrà esporlo a sanzioni amministrative e/o penali da parte degli organi di controllo;

la normativa che regola il rilascio del patentino è costituita innanzitutto dal decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 'Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi', dal decreto 22 gennaio 2014 adozione del piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi del decreto legislativo 14 agosto 2012' (il cosiddetto PAN) e, a livello regionale, dal decreto interdipartimentale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea e dell'Assessorato della salute n. 6402 del 12/12/2014;

sino alla data del 26 novembre 2015 il patentino, secondo la normativa precedente, era necessario per acquistare i prodotti fitosanitari classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn); i prodotti classificati come irritanti (Xi) e quelli non classificati (Nc) possono essere acquistati liberamente;

considerato che:

a partire dal 26 novembre 2015, il patentino diventa obbligatorio per acquistare e utilizzare tutti i prodotti fitosanitari destinati a un uso professionale a prescindere dalla loro classificazione ed

etichettatura di pericolo, occorrerà essere in possesso del patentino anche per il solo utilizzo di questi prodotti;

coloro i quali saranno sprovvisti di questa autorizzazione potranno, quindi, acquistare e usare unicamente i prodotti fitosanitari destinati ad un uso non professionale;

ritenuto che dal 26 novembre 2015 sono previste modifiche per l'acquisizione e il rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita, sarà così necessario un certificato anche per lo svolgimento dell'attività di consulente;

visto che a decorrere dal 26/11/2015, l'utilizzatore professionale che acquista per l'impiego diretto, per sé o per conto terzi, prodotti fitosanitari e coadiuvanti, deve essere in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo, rilasciato in applicazione delle sopracitate indicazioni;

visto, inoltre, che:

chiunque intenda svolgere un'attività di consulenza sull'impiego dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti, deve essere in possesso di specifico certificato di abilitazione rilasciato in applicazione delle altresì citate disposizioni;

decorrendo il giorno 26/11/2015 il certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari, rilasciato in applicazione delle presenti disposizioni, costituirà un essenziale elemento obbligatorio per la distribuzione sul mercato (all'ingrosso o al dettaglio) di tutti i prodotti fitosanitari destinati ad utilizzatori professionali;

valutato che entro il 31/12/2015, ai certificati si inizierà ad attribuire, con modalità informatica, una numerazione progressiva unica regionale, distinta per tipologia di certificati;

per sapere:

se, oltre al decreto interdipartimentale n.6402 del 12 dicembre 2014, sia stato predisposto altro provvedimento, così come previsto con modalità cogenti dal P.A.N., piano regionale d'azione;

qual sia, nello specifico, l'ufficio preposto all'organizzazione dei corsi e al rilascio dei patentini', stante la non chiarezza del decreto interdipartimentale oggetto dell'interrogazione odierna;

con quali strumenti siano stati informati gli agricoltori e gli operatori del settore del territorio siciliano circa l'obbligo, dal 26 novembre 2015, di conseguimento del patentino per l'acquisto e/o utilizzo di fitosanitari per fini professionali;

quali e quanti corsi siano stati fino ad ora organizzati dai competenti Uffici a livello provinciale;

quali misure siano state poste in essere al fine di sopperire ad eventuali carenze funzionali degli Uffici preposti;

se siano stati valutati e calcolati i danni conseguenti dall'impossibilità di accedere ai corsi, e quindi, di acquisire tali patentini;

se, infine, si sia avviata una interlocuzione fattiva con la Direzione Generale dello sviluppo rurale presso il Ministero delle politiche agricole affinché il Governo nazionale si attivi al fine di concedere una proroga del termine perentorio del 26 novembre 2015». (3481)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA GRECO G.

Notizie in merito allo stanziamento dei fondi previsti per il pagamento del servizio svolto dai controllori di volo dell'aeroporto di Comiso (RG) 'Pio La Torre'.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'aeroporto degli Iblei, struttura di recentissima costruzione e dall'efficienza sempre maggiore, è destinato ad essere il terzo aeroporto siciliano per importanza, vista anche la posizione strategica che occupa all'interno dell'isola;

visto che in data 12/11/2015 è stata diffusa la notizia, confermata dal Sindaco di Comiso Filippo Spataro, in cui si legge che l'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica ha inviato una missiva al Comune nella quale ha annunciato di non stanziare i fondi, già previsti in bilancio dalla precedente Finanziaria e destinati al pagamento del servizio svolto dai controllori di volo, poiché lo scalo di Comiso non è ritenuto prioritario;

considerato che tale pagamento del servizio è avvenuto, sino ai primi del mese di agosto, tramite fondi regionali che sono trasferiti al Comune di Comiso, che provvede a pagare, per il servizio sopra detto, la So.A.co. S.p.A, società che gestisce l'aeroporto in questione;

considerato, inoltre, che:

l'ammontare dello stanziamento, oggetto della presente interrogazione, è di 1,2 milioni, somma senza la quale l'aeroporto Pio La Torre rischia la chiusura, così come confermato dal presidente della So.A.co, Ing. Taverniti;

il pagamento del servizio dei controllori di volo dovrebbe essere stanziato a partire dal prossimo anno dalla stessa Enav, la quale è in procinto di concludere un contratto di programma con la società di gestione dello scalo ibleo, che in tal modo acquisirà un'importanza a livello nazionale;

ritenuto che i danni all'economia, causati da un'eventuale chiusura dello scalo, sarebbero gravissimi, stante l'importanza che Comiso sta man mano acquisendo a livello regionale e nazionale, specie per le compagnie aeree c.d. low cost, in considerazione del fatto che i costi di un biglietto aereo da e per la Sicilia sono divenuti insostenibili, in netta antitesi con il principio di continuità territoriale per cui ci si è già battuti a lungo e vanamente;

per sapere:

se e quando saranno stanziati tali fondi di 1,2 milioni di euro al fine di pagare un servizio vitale per la sopravvivenza dell'aeroporto di Comiso;

quali progetti si abbiano riguardo a tale scalo, in un'ottica di sviluppo territoriale che non può prescindere dal turismo, vero volano dell'economia siciliana per gli anni a venire». (3482)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA - GRECO G.

Interventi urgenti per revocare il trasferimento della sede del corso di laurea triennale in Scienze infermieristiche da Caltagirone (CT) a Messina.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la salute, premesso che:

per iniziativa dell'allora Azienda ospedaliera Gravina e Santo Pietro di Caltagirone, e tramite apposita convenzione stipulata con l'Università degli Studi di Messina, veniva istituito nel 2004 il corso di Laurea triennale in Scienze infermieristiche, con sede presso lo stesso Ospedale Gravina e Santo Pietro di Caltagirone;

suddetto corso, articolato in due indirizzi di specializzazione, infermeria e fisioterapia, ha riscosso, negli anni, notevole successo, formando diverse centinaia di professionisti;

rilevato che:

per decisione del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Messina, è stata soppressa, a partire dal corrente mese di novembre, la sede di Caltagirone;

la decisione, assunta peraltro senza alcun preavviso agli stessi studenti, appare assai grave poiché determina notevoli difficoltà sia logistiche che economiche a carico degli studenti, nonché delle loro famiglie, costretti a trasferirsi a Messina per potere proseguire gli studi e a sostenerne i relativi costi;

si rende opportuno, qualora la decisione assunta dall'Università di Messina fosse motivata da esigenze economiche, che la Regione si faccia carico dei presunti maggiori oneri, al fine di ripristinare la sede di Caltagirone e di non arrecare un grave danno agli studenti iscritti al Corso di Laurea i quali, in alcuni più gravi casi, potrebbero persino essere costretti ad abbandonare gli studi;

per sapere quali urgenti e concrete iniziative intendano assumere finalizzate alla revoca della soppressione della sede di Caltagirone del Corso di Laurea triennale in Scienze infermieristiche dell'Università degli Studi di Messina». (3483)

(Gli interpellanti chiedono risposta scritta)

FORMICA - MUSUMECI

Interpellanza

Chiarimenti sullo stato di attuazione dei piani di rientro dal disavanzo sanitario e sui profili gestionali e finanziari dell'ASP di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il Ministero della salute, attraverso il SIVEAS, affianca le regioni fornendo il sostegno necessario per realizzare gli obiettivi previsti dai piani di rientro finalizzati a verificare la qualità delle prestazioni e a raggiungere il riequilibrio dei conti dei servizi sanitari regionali al fine di mantenere l'equilibrio tra il deficit finanziario e l'erogazione di livelli essenziali di assistenza sanitaria;

considerato che:

dal sito fialsmessina.it, il 22 gennaio 2015, si apprende la notizia della condanna, per condotta antisindacale, dell'azienda sanitaria provinciale di Messina che prevede l'annullamento delle determinazioni assunte per disciplinare la procedura di mobilità interna, volontaria e d'ufficio, nonché l'obbligo di astenersi in futuro dal porre in essere comportamenti analoghi, oltre alla rifusione delle spese giudiziali; in data 28 gennaio 2015 il tribunale amministrativo regionale, sezione staccata di Catania, ha accolto il ricorso n. 1941 del 2014 presentato dalla F.I.A.L.S. condannando l'azienda sanitaria provinciale di Messina alla rifusione delle spese di lite, liquidate in complessivi 1.000 euro oltre accessori di legge se dovuti;

in data 13 febbraio 2015 il direttore generale dell'ASP Messina, dottore Gaetano Sirna, dispone una nuova attivazione della procedura di mobilità interna del personale infermieristico in via prioritaria volontaria ed in subordine d'ufficio, reiterando, di fatto, un atto già giudicato negativamente da ben due tribunali;

in data 23 dicembre 2015 il tribunale di Messina, sezione lavoro, dispone la cessazione degli effetti della determina datata 10 ottobre 2015 con la quale si disponeva la chiusura definitiva della Comunità terapeutica assistita (Cta) di Oliveri (ME), condannando altresì, e per l'ennesima volta, il direttore generale dott. Sirna per condotta antisindacale;

preso atto che:

per 'sanare' la spinosa situazione venutasi a creare, si apprende che, con una nota il dott. Sirna comunicava nuovamente, l'imminente chiusura della comunità terapeutica assistita di Oliveri in data 31 dicembre, come previsto dalla determina poi annullata dal tribunale di Messina, reiterando la volontà di perseguire in un comportamento condannato da un tribunale della Repubblica italiana;

successivamente, si è venuti a conoscenza ed in possesso di una comunicazione emessa dal direttore generale dott. Sirna in data 23 ottobre 2015 ed indirizzata alla 'Casa di solidarietà e accoglienza' gestita da padre Giuseppe Insana, nella quale il direttore generale dott. Sirna fornisce dei dati diversi rispetto a quelli ricevuti dal deputato del M5S alla Camera Alessio Villarosa in risposta all'interrogazione n. 4-08314. Il dott. Sirna, infatti, afferma che le CTA presenti in provincia di Messina sono cinque e non tre come scritto dalla Ministra Lorenzin (le CTA di Messina - Cittadella della Salute Mandalari, Naso, Terme Vigliatore, Oliveri, Saponara a gestione privata della Kennedy s.r.l.);

sempre nella medesima comunicazione del 23 ottobre 2015, il direttore generale dott. Gaetano Sirna, palesa l'intenzione di distribuire geograficamente le CTA, in quanto la zona ionica della provincia di Messina evidenzia una carenza di tali strutture, ma stranamente, nella frase successiva lo stesso direttore generale individua a tale scopo il comune di Santa Domenica di Vittoria situato lontanissimo dalla costa ionica, ai piedi dell'Etna ad oltre 1.000 metri s.l.m. e vicinissimo a Randazzo, in provincia di Catania. In conseguenza di ciò, si avanzano seri dubbi sulla opportunità di tale individuazione logistica che difficilmente può favorire le naturali dinamiche di socializzazione e integrazione con l'ambiente e la comunità circostante, che sono pilastro dell'autonomia della persona al centro delle finalità terapeutiche e a tutela del diritto alla salute, sicuramente meglio garantite in un centro che sia più facilmente accessibile da parte dei parenti dei pazienti che già lì sono assistiti;

si è appreso che, in data 30/12/2015 alle 14.01, in un telegramma inviato al parente dell'ultimo paziente di Villa Gaia, la dott.ssa Montagnese fa riferimento a ripetute comunicazioni verbali circa la continuità assistenziale non più garantita e l'eventuale 'deportazione' dei pazienti della struttura sopra indicata in posti sperduti nella provincia di Messina, in mancanza di prelevamento volontario dei degenti su richiesta dei parenti;

atteso che:

in data 13 gennaio 2015, la Gazzetta del Sud, riporta la notizia di un nuovo 'ricorso al TAR che potrebbe indurre anche la magistratura ordinaria ad aprire un'inchiesta per una convenzione che elude un appalto pubblico'. Nel mirino del ricorso, presentato da un'azienda di ristorazione alla quale verrà preclusa la possibilità di partecipare a futuri bandi pubblici per il servizio mensa della nuova CTA, vi è la convenzione fra l'ASP Messina ed il Comune di Santa Domenica Vittoria, già approvata dai consiglieri del centro nebroideo, con cui si prevede l'apertura di una nuova CTA nel centro situato al confine con la provincia di Catania;

l'ASP Messina avrebbe violato i principi generali in materia di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture oltre che quelli inerenti alla concorrenza, trasparenza, proporzionalità e pubblicità, considerato anche che l'ammontare complessivo, ossia 3 pasti al giorno, per 20 pazienti, per 10 anni, è stato calcolato e stimato in euro 835.500, decisamente molto fuori dalla soglia prevista per gli affidamenti diretti;

per conoscere

siano a conoscenza dei fatti esposti;

se intendano procedere, nell'ambito dell'esame del piano di rientro dai disavanzi sanitari, ad un accurato controllo in merito alla gestione delle CTA private ed in particolare riguardo alla Kennedy s.r.l. che sarebbe di beneficiaria di 1,5 milioni di euro annui per la gestione di 20 utenti/pazienti;

quali iniziative urgenti intendano assumere per arginare il grave fenomeno di costi imposti al bilancio sanitario da atti amministrativi che, che reiterando di fatto atti già annullati con soccombenza dell'ente e pagamento delle spese giudiziali, provocano ulteriori aggravii di spesa sul bilancio dell'Asp 5 Messina e se tali costi siano oggetto di attenzione nell'ambito del tavolo di verifica del disavanzo sanitario;

di quali elementi dispongano circa lo stato di attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario circa i profili gestionali e finanziari dell'ASP 5 di Messina.

se siano a conoscenza, in particolare, dell'esatto numero di CTA pubbliche presenti in provincia di Messina, alla luce delle dichiarazioni del Ministro della salute (risposta scritta pubblicata mercoledì 16 dicembre 2015 nell'allegato B della seduta n. 537,4-08314);

se non intendano, alla luce delle gravi e reiterate condotte assunte dal dott. Sirna che hanno causato la soccombenza dell'ASP in parola in sede giudiziaria, con la conseguente condanna alle spese di giudizio, provvedere alla immediata rimozione del direttore generale dell'ASP 5 Messina».
(456)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI LA ROCCA -
MANGIACAVALLLO - PALMERI
TANCREDI - TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA

Mozioni

Iniziative a livello nazionale affinché si addivenga, in sede europea, a nuove modalità di interventi in favore delle zone a rischio sismico ed idrogeologico.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

il 24 agosto 2016 un terremoto ha colpito una vasta area del centro Italia, provocando oltre 290 vittime e distruggendo buona parte del patrimonio edilizio (abitativo, produttivo, culturale e religioso) dei comuni interessati;

ingenti risorse occorrono per la ricostruzione post-terremoto e, visto il ripetersi continuo di disastri provocati da eventi sismici e dal dissesto idrogeologico, ancor più significative sono le necessità finanziarie per mettere in sicurezza l'intero Paese attraverso un'opera di adeguamento degli edifici al rischio sismico e di risanamento dei territori esposti al dissesto idrogeologico;

TENUTO CONTO che:

finita la splendida gara di solidarietà in cui si stanno impegnando gli Italiani, giungerà il momento in cui lo Stato dovrà ottemperare al suo ruolo istituzionale nella ricostruzione e nella prevenzione;

il Presidente nazionale del CNI (Consiglio nazionale degli ingegneri), Armando Zambrano ha sottolineato in molte dichiarazioni come sia difficile far comprendere ai nostri partner europei l'importanza dell'aspetto sismico' spiegando così il perché in una sua intervista: 'Non a caso a Bruxelles si dà più peso al tema del risparmio energetico che non alla messa in sicurezza degli edifici. Ciò accade perché il problema è percepito come marginale, dal momento che riguarda essenzialmente due paesi del sud Europa, noi e la Grecia';

la tutela della sicurezza del popolo italiano, dei centri storici e del patrimonio artistico della nostra Nazione è una priorità irrinunciabile che passa inevitabilmente da un forte intervento pubblico, sia sul piano dei controlli che sul piano degli interventi economici per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio;

un grande 'Piano di Manutenzione Nazionale' che affronti in modo sistematico il rischio sismico, il dissesto idrogeologico e la prevenzione degli incendi boschivi, sarebbe uno strumento fondamentale per dare vita ad un New Deal Italiano' in grado di rilanciare lo sviluppo economico ed occupazionale del nostro Paese;

in base alle prime stime e all'esperienza si può pensare che ammontino a circa 3 miliardi di euro i fondi immediatamente indispensabili alla ricostruzione;

da consolidati studi risulta che la messa in sicurezza dell'intero patrimonio abitativo italiano dal rischio sismico potrebbe avere un costo di circa 97 miliardi di euro, mentre occorrono non meno di 200 miliardi di euro per attuare un grande piano di manutenzione nazionale che affronti anche il problema del rischio idrogeologico;

è ormai evidente che un Paese prigioniero di assurdi vincoli di bilancio e privo di sovranità monetaria non può programmare interventi che richiedono centinaia di miliardi e deve sottoporsi a complesse ed incerte trattative anche per fronteggiare emergenze drammatiche come quelle del terremoto;

per un piano di così vasta portata non si può certo pensare di reperire le risorse necessarie utilizzando improbabili espedienti o ulteriori impossibili tagli ad altri settori del bilancio statale o, men che meno, ai già duramente colpiti bilanci degli Enti locali;

PRESO ATTO che:

l'Italia da decenni è contributore netto dell'Unione Europea, cioè versa a Bruxelles molto più di quanto riceve;

solo nel 2014, secondo le pubblicazioni ufficiali del MEF - Ragioneria Generale dello Stato (i dati 2015 e 2016 non sono ancora stati pubblicati ma sono molto simili), l'Italia ha dato al bilancio UE ben 7,3 miliardi di euro più di quanti ne abbia ricevuti;

le stesse fonti ci dicono che tra il 2000 e il 2014 l'Italia ha versato a Bruxelles 213 miliardi ricevendone indietro 141, ovvero ha dato un contributo netto al Bilancio dell'Unione Europea di 72 miliardi;

se a questi dati si aggiungono i quasi 15 miliardi con cui l'Italia ha contribuito al MES (il famoso Fondo salva-stati' che in realtà è servito a salvare solo le banche tedesche dalle loro esposizioni in Grecia), arriviamo a oltre 87 miliardi di euro di contributi dell'Italia all'Unione Europea negli ultimi 15 anni;

tra i Paesi che sono beneficiari netti rispetto all'UE (cioè che ricevono più soldi di quelli che danno) troviamo non solo paesi in crisi, fra cui i cosiddetti PIIGS, come la Grecia, Cipro, Portogallo e Irlanda, ma anche Paesi quali Malta, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Bulgaria, Lituania e Lettonia che hanno andamenti del PIL e cicli economici decisamente migliori rispetto a quello italiano;

i fondi strutturali europei assegnati all'Italia, a causa dei vincoli della programmazione di Bruxelles, vengono spesso restituiti o deviati su progetti inutili rispetto alle reali emergenze della nostra Nazione, perché per l'utilizzo di detti fondi sono richiesti condizionalità e cofinanziamenti che, proprio alla luce dei tagli imposti dai vincoli di bilancio, li rendono spesso inutilizzabili,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intervenire presso il Governo nazionale affinché in sede europea si concordi che:

siano esclusi dal Patto di Stabilità e da tutti i conteggi relativi ai vincoli europei non solo i finanziamenti necessari a fronteggiare l'emergenza immediata, ma anche quelli indispensabili per la ricostruzione nelle zone terremotate e per le opere di prevenzione sulle aree sismiche;

si ottengano le risorse indispensabili per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del Centro Italia e che le stesse siano sottratte dal prossimo contributo annuale dell'Italia al Bilancio UE;

si richieda ed ottenga una profonda revisione dei criteri di ripartizione del Bilancio UE che consenta la riduzione strutturale del contributo finanziario a carico dei Paesi esposti al rischio di catastrofi naturali e impegnati a realizzare grandi piani di messa in sicurezza dei propri territori;

si ottenga una riprogrammazione immediata di tutti i Fondi Europei oggi non utilizzati dalle Regioni italiane, per consentirne un immediato utilizzo ai fini della prevenzione del rischio sismico ed idrogeologico;

comunicare -qualora tali proposte non fossero accettate dall'Unione Europea- alla Commissione europea che cominceremo a trattenere unilateralmente dal contributo netto dovuto al bilancio UE, i fondi necessari alla prevenzione delle emergenze sismiche ed idrogeologiche del Paese, onde garantire la sicurezza dei nostri cittadini e del patrimonio edilizio, produttivo, culturale e religioso dell'Italia». (597)

MUSUMECI - FORMICA - BARBAGALLO ALFIO - ASSENZA

Ritiro del nuovo Piano di rimodulazione della rete ospedaliera regionale.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che l'Assessore per la salute Baldo Gucciardi in un incontro avuto con i manager delle aziende sanitarie e ospedaliere ha presentato il nuovo Piano di rimodulazione della rete ospedaliera siciliana con la conseguente nuova offerta sanitaria e ospedaliera;

RITENUTO che questo progetto si è caratterizzato per il complessivo ridimensionamento della ospedalità regionale, creando, sin da subito, non pochi allarmi tra i dirigenti generali delle relative aziende che già, nella immediatezza dell'incontro, hanno manifestato tutte le loro perplessità rispetto alle nefaste ricadute che avrebbe tale piano;

PRESO ATTO che appena conosciuto, il progetto della nuova rete ospedaliera si è dimostrato non solo lacunoso, ma soprattutto incapace di interpretare una strategia di reale razionalizzazione e

miglioramento dell'offerta ospedaliera nell'isola; addirittura, in negativa controtendenza rispetto alle strategie sanitarie delle altre Regioni d'Italia;

CONSIDERATO che la nuova rete prevede tre ospedali di secondo livello definiti ad HUB', 14 ospedali di primo livello definiti SPOKE', 24 presidi ospedalieri di base dotati di pronto soccorso, 7 ospedali in zone disagiate, tre ospedali di comunità;

VALUTATO che con il superiore ridimensionamento piuttosto che giungere all'ottimizzazione del sistema nel suo complesso, tendente ad accrescere e ottimizzare i LEA (livelli essenziali di assistenza) ha comportato lo sterile declassamento di diverse realtà ospedaliere, per fare qualche esempio il SS.mo Salvatore' di Paternò, il Basso Ragusa Mario' di Militello, lo Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto e, ancora più eclatante, il Giglio' di Cefalù;

TENUTO CONTO che, malgrado l'Assessore per la salute si sia sforzato di affermare che tale Piano fosse solo una bozza o meglio una proposta, si è appreso, per bocca dello stesso Ministro della salute e, dopo, a seguito della nota del dirigente generale dello stesso Ministero rivolta al Ministro, che la proposta siciliana già a giugno veniva trasmessa allo stesso Ministero e dopo una serrata interlocuzione, nell'agosto scorso il tavolo tecnico romano ha approvato il progetto di riordino così come presentato ai dirigenti generali delle aziende sanitarie e ospedaliere dai vertici dell'Assessorato alla salute siciliano;

VISTO che il detto piano manifesta, come già evidenziato, significativi errori, innanzitutto perché è il frutto di una strategia al ribasso rispetto ad analoghe realtà regionali come il Lazio, laddove vi sono 8 HUB rispetto ai nostri 3, o laddove vi sono 480 posti letto di rianimazione (1 ogni 10.000 circa) come prevedono tutte le linee di indirizzo nazionale, mentre nel nostro progetto gli insufficienti 282 posti vengono ulteriormente ridotti di altri 48;

TENUTO CONTO, altresì, che questo piano comporta una grave frattura nel mondo universitario ospedaliero, infatti elevare il solo policlinico di Messina a HUB, declassando il Policlinico di Palermo e l'Azienda Universitaria Ospedaliera Policlinico di Catania a ospedali di secondo livello SPOKE risulta incomprensibile e, per certi versi, contraddittoria;

RILEVATO che altrettanto incomprensibile risulta la scelta di prevedere 2 ospedali di secondo livello SPOKE' nella provincia di Caltanissetta, malgrado le linee guida nazionali consigliano la presenza di più strutture in territori con almeno 500 mila abitanti e tutta la provincia di Caltanissetta ne conta meno di 300.000;

ATTESO che appare ulteriormente irrazionale nella provincia di Catania la trasformazione degli stabilimenti ospedalieri del S. Isidoro' di Giarre e del Basso Ragusa Mario' di Militello in Presidi Territoriali Assistenziali, mortificando, da un lato, i pubblici investimenti milionari realizzati negli anni e, dall'altro, l'esigenza sanitaria dei territori interessati, a prescindere dalla quantità e qualità delle prestazioni erogate;

PRESO ATTO, altresì l'irragionevole scelta del declassamento del Giglio di Cefalù valutato unanimemente eccellenza sanitaria;

PRESO ATTO che la rimodulazione della rete ospedaliera è a tutti gli effetti un atto di programmazione e, in quanto tale, deve essere sottoposto preventivamente al vaglio del Parlamento e, quindi, della VI Commissione legislativa permanente, e ciò non è avvenuto;

CONSIDERATO, infine, che è dilagante la critica suscitata dagli operatori del settore, dalle parti sociali, dagli stessi Dirigenti Generali delle Aziende;

VALUTATO che così come formulato il Piano rischia di creare più che un equilibrio tra la Sanità pubblica e quella privata uno sbilanciamento a favore di quest'ultima;

RILEVATO, infine, che tale progetto così come formulato dall'Assessorato Salute non qualifica né accresce e, ancor meno, migliora la qualità delle prestazioni ospedaliere, ma addirittura, se attuato, andrebbe in controtendenza con i principi di economicità della spesa sanitaria, nonché con la necessità di contenere la spesa per la mobilità passiva;

RITENUTO, infine, che questo piano è sbagliato sia nella metodologia che nel merito;

CONSIDERATO che bisogna porre in essere un'ampia concertazione con gli operatori del settore, le parti sociali, i territori, i dirigenti generali delle stesse aziende, nonché col Parlamento e, precisamente, con la VI Commissione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

al ritiro del suddetto piano». (598)

FALCONE - ASSENZA - FEDERICO - FIGUCCIA
FORMICA - GRASSO - MILAZZO G. - PAPALE
RINALDI - SAVONA